

UN SECOLO DI STAMPA

Nel 1959, Luigi Piloni, compilando per l'editore Olsbky la « *Bigliografia della posta e della filatelia italiane* », indicò 2802 voci di itinerari, guide, dizionari, relazioni, orari, studi, editti, convenzioni, almanacchi, calendari, manuali, monografie, cataloghi, bollettini d'asta, listini, annuari, numeri unici, vademecum, enciclopedie, libri che formano la letteratura postale e filatelica. Sono ormai passati tanti anni e quelle voci sono certamente aumentate in modo considerevole, sono attorno alle tremila, particolarmente per l'incremento dell'editoria filatelica in questi tre lustri, per l'impulso della stampa specializzata, per la cura posta dai circoli e dalle associazioni nella pubblicazione di numeri unici (in sostituzione delle tradizionali « *brossure* » colme di pubblicità edite per le mostre), per la corsa degli editori non filatelici a cercare, nel francobollo, un elemento di attrazione per un nuovo titolo di collana.

Vito Salierno, su « *Studi storico postali* », il primo quaderno dell'A.I.S.P. (Associazione italiana di storia postale) pubblicato pochi mesi orsono da Giangiacomo Orlandini, tentò una cronologia delle riviste filateliche italiane dal 1873 al 1974, indicando quaranta titoli: ma alla prima lettura già si riscontra qualche lacuna, perché alcune testate trascurate e altre di fresco arrivo sulla scena filatelica, allungano l'elenco pur con tanta cura steso. Basterà dire, per dar forza alle osservazioni fatte sull'incremento della stampa ed editoria specializzate che, fra il 1969 e il 1970, grandi editori italiani, come Sansoni a Firenze e Fabbri a Milano, hanno dato vita a due riviste settimanali, cioè « *L'Enciclopedia dei francobolli* » e « *Meraviglie dei francobolli* », divenute poi apprezzatissimi volumi enciclopedici che arricchiscono le biblioteche italiane e formano — per la prima volta — un « *unicum* » di studi filatelici che, pur con lacune e difetti inevitabili in pubblicazioni

del genere, rappresentano tuttavia un apporto sicuro per conoscere praticamente tutto su tutta la filatelia.

Ma, attenendoci ai primi passi della storia della stampa filatelica in Italia, è ormai certo che nel luglio del 1873 a Livorno vide la luce la prima rivista italiana specializzata. Si chiamava *La posta mondiale*, fondata da Placido Ramon de Torres, in collaborazione con il conte Cesare Giulio Bonasi: era di otto pagine, più un foglio contenente i disegni dei francobolli e delle marche da bollo di nuova emissione. A Londra, già nel 1862 era uscito un giornale filatelico « *The Monthly Advertiser* », poi divenuto « *Stamp Collector's Review and Monthly* ». Vita breve ebbe la rivista livornese che, dopo 12 numeri, nel luglio del 1871, sospese le pubblicazioni. Evidentemente, l'editore non aveva sufficienti lettori e preferiva incrementare l'attività commerciale della sua ditta, facendo uscire — come fece — un « *Catalogo prezzo-corrente di tutti i francobolli creati dal 1840 al 1873, colla loro data di emissione, loro valore e colore e particolarità* ». Quel catalogo costava 75 centesimi, non molto di più le rarità in esso elencate. Sulla copertina, accanto al valore da uno scudo pontificio, c'erano le riproduzioni di pezzi (di gran pregio già allora) spagnoli, canadesi, inglesi, assieme a tre marche da bollo locali, i segnatasse da 20-50-60 centesimi del comune di Livorno, del tipo di quelle che tuttoggi si appongono sui certificati per attestare la riscossione dei diritti d'ufficio.

Non era quello il primo catalogo italiano. La palma del primato spetta infatti a un altro toscano, il fiorentino (non si sa quanto lo fosse, leggendone il nome!) G. Brecker che, per i tipi della famosa casa editrice Barbera, pubblicò già nel 1864 la « *Guida di tutti i francobolli emessi*

dal 1840 alla fine di giugno 1864 », avvertendo in copertina che nella sua libreria di via Maggio « *si trova pure un grande assortimento di detti francobolli di ogni paese, a prezzi discreti* ».

Furono dunque il catalogo del Brecker e la *Posta mondiale* i progenitori dell'attuale stampa specializzata italiana? Diremmo di sì, anche se il triestino *Corriere dei francobolli* fu pubblicato a breve distanza dalla rivista livornese. Ma gli intenti non soltanto commerciali della pubblicazione fondata da Teodoro Mayer, nobilitando la rivista, ne qualificano la pretesa di ottenere la primogenitura. Il quindicenne dalla vista acuta (anche se portava occhiali) che fondò il « *Corriere dei francobolli* » aveva intuito le possibilità di propagandare l'italianità di Trieste attraverso il canale della filatelia. E se ne accorse anche la polizia austriaca, la quale condannò la rivista alla vita difficile di tutte le pubblicazioni irredentistiche che, comunque, al re d'Italia (come faceva Mayer mettendone l'effigie in francobollo nella testata) facevano in qualche modo riferimento, e all'Italia, anche con il linguaggio del collezionismo, richiamavano il pensiero dei lettori. In varie sedi, ultima in quella di via San Niccolò 1, primo piano, fino al 1879, l'organo del commercio timbrofilo, come diceva il sottotitolo del *Corriere dei francobolli* riuscì, nonostante tutto, a essere fabbricato; dodici numeri uscirono il primo anno: erano di quattro pagine « *in folio* » diventato « *in quarto* » dal marzo del 1876 fino all'8 aprile 1879, quando il giornale cessò le pubblicazioni, forse per evitare nuovi dannosi sequestri, denunce, processi o la soppressione d'imperio. Le imperial-regie autorità avevano dimostrato di avere sommamente in uggia quell'apparentemente innocuo giornale filatelico e quel combattivo direttore giovinetto. Ma un

ILATELICA IN ITALIA

tale atteggiamento a Teodoro Mayer fece forse un piacere, perché gli mise nel sangue la voglia di farsi un giornale non soltanto filatelico, ma di battaglie politiche: e così difatti avvenne, nel 1881, con la fondazione de « Il Piccolo », che è tuttora la voce principale di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Al tempo del Corriere dei francobolli, Trieste, anche filatelicamente città assai evoluta, ebbe addirittura un secondo giornale di francobolli: lo fondò il 12 maggio 1876 Giuseppe Morpurgo, che riuscì a tenerlo in vita fino al primo agosto 1877, stampandone sei numeri: si chiamava « Il timbrofilo ». A Roma, intanto, nello stesso 1876 si pubblicava — in appendice a « l'Etoile d'Italie », diretto da Leopoldo Quartini, « L'ami du collectionneur »: ne uscirono 16 numeri fino al maggio del 1878, secondo Emilio Diena; fu pubblicato fino al 1880, invece, secondo una bibliografia di D. Bacon apparsa nel 1911. La testata triestina di Teodoro Mayer riapparve a Torino, fra il 1894 e il 1898 per iniziativa di Vittorio Arduin, che fece uscire appunto un « Corriere dei francobolli »; da allora nessuno l'ha più usata.

La filatelia è scienza giovane e quindi non ci si accusi di parlare di fatti di cent'anni fa come di avvenimenti preistorici. Ma questa di cui parliamo è davvero la preistoria della stampa filatelica italiana. Sfogliando oggi i coloratissimi, illustratissimi, razionali e documentati cataloghi di Sassone, Bolaffi, D'Urso, Gloria, Griotti, Sirotti, Versari, sembrano quasi degli incunaboli quel primo catalogo di Brecker del quale abbiamo prima fatto cenno, il Gelli e Tani di Bruxelles, la prima edizione dell'Yvert & Tellier. E tanto di più sembrano giornali piovuti da un altro mondo: « La filatelia » uscita dal 1890 al '93 a Roma: « La posta universale »

edita nel 1890 a Milano (ma i cui numeri dal sesto al nono vennero pubblicati a Trieste); la « Rivista filatelica internazionale » di Milano apparsa dal 1891 al 1894, « L'annunzio filatelico italiano » di Roma del 1893 (sempre a Roma tra il 1892-93 apparve anche « Il raccoglitore romano », rivista collezionistica, dedicata in parte alla filatelia); il milanese « Il francobollo e la cartolina - Monitore dei collettori, di Milano uscito dal 1893 al 1901 in francese e quindi in italiano; « Roma filatelica » del 1896-97; « La Rivista dei francobolli » di Roma del 1897-1911 (testata che nel 1970 è stata ripresa dall'organo ufficiale del catalogo Sassone).

La « Gazzetta dei filatelisti » di Milano (1909-1913) segna l'inizio delle pubblicazioni filateliche dell'età di mezzo di questo secolo di stampa specializzata, che si incentra sulla maggior durata in vita de « Il Bollettino filatelico » fondato a Napoli nel 1911, trasferito a Roma e quindi a Firenze, dove fu pubblicato fino al 1973 e include: l'« Annunzio filatelico internazionale » di Genova (1914-16); « Filatelia » pubblicata a Torino dal 1917 al 1930; « La rivista filatelica d'Italia » apparsa dal 1917 al 1959 a Genova; « Il mondo filatelico » di Torino (1929-1932); « Italia filatelica » di Roma (1944-1950); « Filatelia italiana » (1960-71); « Francobolli » (1966-69) di Roma; « Il Corriere filatelico » (1919-43) ed altre, di breve vita, uscite a Sassari, a Napoli, a Firenze, a Milano, ad Alessandria. Ci è gradito anche ricordare « Sport-Phila », prima rivista tematica (ovviamente di sport) nel mondo, nata a Roma nel gennaio 1952 e vissuta sino a tutto il 1960. Era redatta in cinque lingue.

Attualmente escono in Italia riviste in numero sufficiente per documentare vita e miracoli del fenomeno filatelico; molte sono legate al commercio filatelico, del

quale esprimono il sensibilissimo polso, fungendo inoltre di aggiornamento ai prezzi sempre in movimento dei cataloghi. Le più rimarchevoli per qualità di studi, contenuto documentario, illustrazioni, informazioni spicciolate sono « Il Collezionista - Italia filatelica » di Torino che si pubblica dal 1948; « La Gazzetta filatelica » di Milano nata nel 1948; « Il Filatelico » di Catania nato nel 1952: il « Notiziario filatelico - Cifra » di Napoli, che esce dal 1959; il « Notiziario dell'ASIF » di Torino, fondato nel 1960; « Filatelia » di Roma sorto nel 1962; « F. & N. » di Torino, edito dal 1969; la « Rivista dei Francobolli » (da poco diventata « Francobolli ») che esce dal 1970 a Roma; « Vita e valore del collezionismo » di Milano; il « Notiziario filatelico » di Lucca; « Cronaca filatelica » di Torino; « Gabriel » di Roma; « La sfida » e « Il Bajocco » di Rimini; il recentemente risorto « Corriere filatelico ».

Ma il contributo più consistente alla diffusione della filatelia (più valido perché indirizza il suo messaggio non agli specialisti, come fanno le riviste filateliche, ma all'intera massa del pubblico) riteniamo venga dato attualmente dagli oltre cento giornalisti italiani — riuniti nell'Unione della stampa filatelica italiana, USFI — che sono titolari di rubriche filateliche sui quotidiani e sui grandi periodici di informazione. Attraverso una presenza settimanale, o comunque periodica, nelle pagine di organi di stampa che entrano in tutte le case, la filatelia si allinea ai grandi e piccoli problemi di ogni giorno, si presenta come hobby piacevole e istruttivo, come forma di risparmio e di investimento, come parentesi culturale di rilievo, una parentesi rosea che, almeno in parte serve a controbilanciare le tante cattive notizie che occupano la massima parte degli organi di stampa. Portar pace negli animi in tumulto, in fondo non è missione da poco: questo contributo della stampa filatelica ha dunque una precisa, assai valida, carica morale.

*

I PRIMI DIECI ANNI DELL'U. S. F. I.

1965 - 66

L'Unione stampa filatelica italiana è nata a Firenze: c'è voluto un anno ai componenti del comitato promotore, convocato nel corso della manifestazione filatelica del 22-23 maggio 1965 a Palazzo Strozzi, per trovare la sigla ufficiale della nuova organizzazione di stampa specializzata, coordinare un abbozzo di segreteria, invitare i redattori delle rubriche filateliche dei quotidiani e dei periodici, i redattori delle riviste di filatelia, gli scrittori che alla filatelia hanno dato opere di divulgazione e di studio, a riunirsi in un'associazione nazionale.

L'accordo fu trovato attraverso una serie di riunioni. L'invito «storicamente» parlando, ad una riunione di forze filatelico-giornalistiche, venne da due parti. Da Roma il generale F.A. Rubini inviò a tutti coloro che si interessavano di filatelia, nei giornali, una proposta di studiare la costituzione di un organismo di categoria; da Firenze il presidente del Circolo filatelico G. Martelli Calvelli invitò i redattori filatelici dei quotidiani a trovarsi a Palazzo Strozzi durante il convegno commerciale, per uno scambio di vedute sull'eventuale costituzione di un'unione di stampa specializzata.

Approvata da una quindicina di presenti alla riunione di Firenze, l'unione si diede un primo simbolo (ispirato alla moneta-francobollo «siracusana» che apparve per la prima volta sulla cartolina del «secondo raduno dei giornalisti filatelici» svoltosi a Montecatini Terme il 16 ottobre 1965, in coincidenza con l'annuale mostra europeistica. Successiva riunione il 21 novembre a Bologna, alla «Bophilex»: il comitato promotore era ormai affiancato da una trentina di aderenti che dovevano presto diventare una cinquantina, nel corso della riunione romana del comitato promotore tenutasi durante il convegno del 29 gen-

naio 1966 alla Stazione Termini. L'USFI a quel momento aveva già la sua sigla ufficiale, che doveva diventare definitiva nel corso del «quinto raduno della stampa filatelica italiana» del 7 maggio 1966 a Firenze, in Palazzo Strozzi, dove l'Associazione della stampa toscana ospitò l'assemblea costitutiva della unione, trasformatasi in assemblea elettiva per darsi gli organi sociali e lo statuto.

Preriuione il 7 maggio, assemblea l'8 maggio, presieduta dal professor Filippo Franchi. Elezioni con questo esito: Fulvio Apollonio, Ninò Bruschini, Gianni Castellano, Amerigo Manzini, Giuseppe Martelli Calvelli, Nicolò Musumeci, Luigi Raybaudi Massilia, Giuseppe Sabelli Fioretti, Maurizio Tecardi, eletti consiglieri per le tre categorie che statutariamente erano previste (giornalisti professionisti, giornalisti pubblicitari, scrittori filatelici). Sede dell'Unione a Roma, dove, il 10 giugno successivo, nel corso di una manifestazione di stampa filatelica alla «Fiera di Roma» vennero eletti Presidente Fulvio Apollonio, vicepresidente Ninò Bruschini, segretario Maurizio Tecardi, tesoriere Nicolò Musumeci, presidente dei revisori dei conti F.A. Rubini: del collegio fecero parte Gianni Castellano e Amerigo Manzini.

1966 - 67

Primo patrocinio ufficiale dell'USFI alla manifestazione di moda e filatelia del successivo settembre a Sanremo (collaborazione dell'unione anche alla mostra filatelica tematica) e seconda riunione del Consiglio direttivo — con emissione di una cartolina ricordo — durante «Europa a Montecatini» il 9 ottobre 1966: fra l'altro venne discussa la pubblicazione di un annuario dell'USFI, contenente tutti gli indirizzi dei collezionisti italiani, fu deciso l'invio a tutte

le amministrazioni postali dei nominativi dei giornalisti filatelici italiani (che in seguito ottennero informazioni periodiche da un alto numero di nazioni). Organizzata con successo alla Fiera di Roma, il 10 giugno 1966 la «Seconda giornata della filatelia» con mostra della stampa filatelica, il Consiglio direttivo si tornò a riunire a Napoli — ospite del socio Renato Russo, segretario generale della mostra del francobollo «Europa» — il 15 aprile 1967, dove prese atto dell'immissione del consigliere Eric Salerno al posto dello scomparso Ninò Bruschini (al quale doveva essere intitolato uno dei premi USFI annuali di giornalismo); alla carica di vicepresidente fu eletto Giuseppe Martelli Calvelli.

Riunendosi a Firenze per l'assemblea ordinaria annuale il 17 giugno 1967, i soci dell'USFI decisero di dar vita a una mostra della stampa filatelica, che fu ospitata nei saloni del Circolo della Stampa, abbinata ad una grande mostra sportolimpica: cartolina speciale anche per questo avvenimento. I giornalisti filatelici fecero il consuntivo del primo anno di attività della Unione, consegnarono una medaglia d'oro al «padrino» della prima assemblea elettiva professor Franchi, concessero vari patrocini (anche in seguito accordati per documentare la presenza costante dell'USFI a manifestazioni nazionali che, per il loro prestigio o per il carattere di spiccata propaganda filatelica, meritavano un cordiale appoggio della stampa specializzata. Stabilirono inoltre d'intensificare la presenza dei soci dell'unione ovunque si parli, si discuta, si dibatta un problema di filatelia: e con il passare degli anni questa presenza, qualificata e qualificante, è stata lo impegno costante dei soci. Il saluto della città di Firenze all'assemblea venne portato dal sindaco onorevole Piero Bargellini.

Ancora un consiglio direttivo a Montecatini Terme, il 14 ottobre 1967 dove fu possibile constatare come l'USFI stesse inserendosi con una propria personalità di rilievo nelle manifestazioni nazionali italiane: a Riccione per la «Fiera del francobollo», a Sanremo per la seconda mostra «La moda del fran-

cobollo» (dove, fra i relatori, il presidente Apollonio trattò un argomento di filatelia tematica), a Brescia dove il congresso nazionale A.S.I.F. consegnò la tessera di socio onorario al presidente e al segretario dell'Unione. Costituito a Firenze il «Centro di studi filatelici», il socio Martelli Calvelli invitò il presidente dell'USFI a farne parte.

1968

Al convegno di Roma del 27 gennaio 1968 il Consiglio direttivo approvò l'organizzazione della «Mostra della stampa filatelica dei paesi del M.E.C.» — con l'intervento del presidente dell'Association Internationale Journalistes Philateliques, Pierre Séguv — presso la Fiera di Roma, con emissione di una busta ricordo annullata con uno speciale timbro occasionale: cosa che l'8 giugno si verificò, assieme alla consegna delle medaglie d'oro del premio annuale U.S.F.I. A Napoli il 26 aprile, durante la manifestazione «Europea '68» il Consiglio preparò la convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci convocata a Firenze per il 4 maggio 1968 (cartolina ricordo): sottolineata la qualificata presenza alle lezioni dell'università popolare di Siena sulla filatelia dei soci Luigi Raybaudi, Elvio Paolini, Alberto Bolaffi e Fulvio Apollonio; intensificata la concessione di patrocini (fra cui quello alla mostra di propaganda «Juvenes» di Vetralla); approvata la pubblicazione dell'Annuario della Filatelia Italiana, fatica del socio F.A. Rubini sotto gli auspici dell'USFI.

Dopo aver deciso alcune modifiche allo statuto, l'assemblea passò all'elezione del nuovo consiglio. Vennero eletti Fulvio Apollonio, Gianni Castellano, Piero Damilano, Amerigo Manzini, Luigi Raybaudi, F. Amedeo Rubini, Renato Russo, Giuseppe Sabelli Fioretti, Maurizio Tecardi. Nella successiva riunione consiliare, confermata la presidenza ad Apollonio, la segreteria a Tecardi e la tesoreria a Rubini, venne elet-



Un momento della conferenza-stampa tenuta dal Ministro Gioia nell'autunno del 1972. In prima fila: il segretario dell'U.S.F.I. Tecardi, il presidente dott. Apollonio, il presidente della F.N.S.F.I. dott. Rivolta, il segretario dott. Khouzam e il presidente della Federazione Commercianti, ing. Perroni. Dietro, a sinistra, Carlo S. Cerutti.

to vicepresidente Russo. Nicolò Musumeci assunse la presidenza del comitato dei revisori dei conti di cui facevano parte Elvio Paolini e Andrea Malvestio.

Lucca ospitò, durante la manifestazione del 29 settembre organizzata dal socio Giorgio Giorgi, la riunione del Consiglio Direttivo. E a Trieste, durante le manifestazioni per l'iscrizione all'Albo d'oro della filatelia italiana, i giornalisti e scrittori dell'USFI furono ospiti degli organizzatori di «Trieste '68»: il presidente parlò al Circolo della stampa dove ai soci venne portato il saluto della città dal Sindaco ingegner Bartoli.

1969

Il 1° febbraio il Consiglio direttivo, riunito a Roma, decise di adottare un distintivo sociale, scegliendo il «cavallino di Sardegna» del 50 centesimi della carta provvisoria come simbolo dell'Unione. Successivo appuntamento del consiglio a Napoli, il 25 aprile con buone notizie: bollettino ministeriale inviato ai soci dell'USFI, incarico al presidente — da parte del ministero delle poste — di compilare il bollettino della «XI giornata del francobollo», invio omaggio ai soci delle riviste filateliche, magnifica mostra della stampa

filatelica (ormai la quarta a carattere nazionale) organizzata da Renato Russo nell'ambito della manifestazione di Palazzo Reale, conferimento, oltre al «premio Bruschini» del «premio USFI Lina Palermo» (scomparsa pochi mesi prima) e decisione di istituire il distintivo d'argento per i soci con almeno quindici anni di attività nel giornalismo filatelico e del distintivo d'oro per coloro che ne hanno almeno venticinque.

A Firenze il 4 maggio 1969, al Palazzo dei congressi, assemblea ordinaria annuale (cartolina ricordo) dove fu sottolineata la massiccia presenza dei soci dell'USFI nella compilazione della «Enciclopedia dei francobolli» edita da Sansoni, la indispensabile opera di continuo stimolo agli organi ministeriali per una sempre più efficiente informazione alla stampa specializzata, l'ormai costante partecipazione dell'USFI e dei suoi dirigenti nei comitati d'onore e organizzativi delle mostre nazionali di maggiore prestigio, la scelta di una sede in via di Santa Maria in Via 38, a Roma, l'invito come relatori di Apollonio e del socio Enzo Diena alle manifestazioni di «Torino '69» (giugno) con relativa partecipazione dei soci alla cerimonia per il conferimento dell'Albo d'oro della Federazione fra le società filateliche italiane (con la quale si era avviata nel frattempo una cordiale collaborazione) a Saint Vincent. Nell'occasione, il francobollo celebrativo della F.S.F.I. viene firmato dal socio dell'U.S.F.I. Franco Filanci, che sarà anche autore nel 1972 dei due francobolli per «l'anno del cuore» emessi a San Marino in occasione del congresso dell'ASIF, cui i soci dell'USFI parteciperanno in folta rappresentanza, nel quadro di una amichevole collaborazione fra i due organismi.

1970

Nella riunione dell'11 ottobre 1969, a Montecatini Terme, il consiglio dovette prendere atto che una delle più importanti riviste filateliche italiane, «Francobolli» avrebbe cessato da lì a poco le pubbli-

cazioni; a Roma il 23 gennaio 1970 il consiglio stabilì di registrare l'U.S.F.I. con atto notarile (il che avvenne il 20 marzo successivo); a Prato, nel corso della «Praphilex» del 19 marzo 1970, vennero per la prima volta stabilite le assegnazioni dei distintivi d'oro e d'argento (poi conferiti nel corso della manifestazione di Napoli del successivo 1° maggio, durante l'assemblea annuale ordinaria dei soci, per il rinnovo delle cariche consiliari). A Napoli (cartoline ricordo e primo annullo dedicato all'USFI) riconoscimenti vennero dati a Musumeci e Rubini e il distintivo d'oro al direttore generale delle poste dottor Ponsiglione, per la cordialissima collaborazione offerta alla stampa filatelica e proseguita in seguito per tutti gli anni in cui tenne la direzione generale e, successivamente, la presidenza del Comitato esperti della filatelia). Alla sede romana affluivano ormai regolarmente numerose pubblicazioni inviate da editori italiani; il ministero delle poste aveva affidato al vicepresidente Renato Russo la compilazione del bollettino che doveva accompagnare l'emissione della «XII giornata del francobollo». L'elezione del nuovo consiglio diede questo esito: confermati Fulvio Apollonio presidente, Renato Russo vicepresidente, Maurizio Tecardi segretario, Giuseppe Sabelli Fioretti ebbe l'incarico della tesoreria, del consiglio fecero parte Gianni Castellano, Piero Damilano, Enzo Diena, Amerigo Manzini, Vittorio Scortecci; revisori dei conti F.A. Rubini (presidente), Marcello Lorenzini, Andrea Malvestio.

Ospitati dal Circolo filatelico «Romoli» di Spoleto, i consiglieri tennero una riunione in quella città il 28 giugno 1970 (alla manifestazione inaugurale della mostra parlarono Apollonio e Diena), ritrovandosi successivamente a Torino il 21 novembre su invito dell'Unione filatelica subalpina: in ricordo dello scrittore Piero Gall si decise di intitolare al suo nome uno dei premi giornalistici annuali dell'USFI che da quell'anno si distinsero così: «premio Ninò Bruschini» per i giornalisti professionisti, «premio Lina Palermo» per i pubblicisti, «premio Piero Gall» per gli scrittori, premio USFI per editori, amministrazioni

postali o benemeriti distintisi per la collaborazione con la stampa specializzata.

A «Roma '70» all'EUR, fra gli organizzatori della grande manifestazione nazionale di filatelia, Diana Sabelli Fioretti, Musumeci, Tecardi confermarono la presenza costante dell'USFI nelle massime mostre italiane.

1971 - 72

Primo segno di «apertura» ministeriale una conferenza stampa convocata dal ministro delle poste Bosco nel dicembre, ma senza immediati seguiti. Il 13 febbraio 1971 consiglio direttivo a Roma, per preparare un avvenimento indubbiamente «storico» della Unione: l'assemblea del 28-30 maggio nella Repubblica di San Marino, dove il distintivo d'oro dell'Unione venne consegnato al consulente filatelico Giovanni Vicini, all'interessamento del quale si deve l'emissione della serie di tre francobolli celebrativi del congresso dell'USFI, mentre al segretario alle finanze Ghironzi va la gratitudine per la perfetta ospitalità offerta dalla Repubblica. Solenne cerimonia inaugurale al Palazzo dei congressi, cartolina ricordo preparata dal socio Massari e dal presidente del circolo di Rimini, G. Cumo, uso di un annullo postale commemorativo, palio dei balestrieri in onore dei giornalisti filatelici, consegna delle medaglie del premio USFI. Nell'occasione un'inedita opera del socio Piero Damilano sui francobolli di San Marino venne offerta alle autorità della Repubblica, i cui Capitani Reggenti effettuarono all'USFI un prezioso dono. Qualche mese dopo alcune onorificenze vennero conferite da San Marino a giornalisti filatelici italiani.

Presente con due soci (Angiolino e Apollonio) nella giuria per la scelta dei bozzetti dei francobolli per il XXV anniversario dell'Alitalia, l'unione stimola il ministero per la valorizzazione della «Giornata del francobollo» (l'opera a questo scopo intesa darà, negli anni futuri, i suoi buoni frutti e le proposte della stampa filatelica troveranno soddisfacente accogliemen-

to), prosegue nella sua costante presenza alle manifestazioni italiane, convocando specialmente in tali occasioni convegni e consigli direttivi: Montecatini 16 ottobre 1971 — Firenze, mostra filatelica per la Biennale enogastronomica, 25 ottobre 1971 — Prato 18 marzo 1972 con «cachet» USFI sulle cartoline ufficiali — Bari per «Expo Levante» del 3-5 maggio 1972. A Bari ha anche luogo l'assemblea elettiva, nel corso della quale vengono consegnati i premi USFI e i distintivi di anzianità (cartoline ricordo e annullo del congresso).

Relazione Apollonio-Manzini sul «Turismo e la filatelia», presente anche il segretario generale della Unione della stampa turistica italiana, consegna al ministro del turismo — presente alla fiera — di un voto della stampa filatelica per l'emissione di francobolli a soggetto turistico. Concesso il «padrinato» alla nascente Associazione nazionale insegnanti filatelici, creata dai soci Antonio De Lorenzo e Michele Giampietro e all'Associazione nazionale collezionisti annulli italiani, ideata dal socio Antonio Grella. Le elezioni confermarono alla presidenza Fulvio Apollonio, alla segreteria Maurizio Tecardi; vicepresidente diventò Filippo Franci, tesoriere Nicolò Musumeci, consiglieri Mario Gallenga, Marcello Lorenzini, Andrea Malvestio, Amerigo Manzini, Giuseppe Sabelli Fioretti; revisori dei conti Gennaro Angiolino, Carlo S. Cerutti, Carlo Marcucci, che fu eletto presidente del collegio. Presenza dell'USFI al congresso della Unione stampa turistica italiana a Pinetamare con una nostra tematica. Tornati a San Marino, il 17 settembre 1972, i consiglieri del Direttivo presero atto dell'avvenuta pubblicazione di importanti opere sulla filatelia del Titano, dovute ai soci Glaray, Filanci e Massari e della mostra dei francobolli sammarinesi curata dall'ASIF, con una tavola rotonda moderata dal presidente Apollonio e con partecipazione dei soci Castellano, Cerutti, Sorani.

Alla «tavola rotonda» d'autunno del ministero delle poste, primo ingresso ufficiale di tutte le componenti filateliche italiane nell'area decisionale del francobollo. Larghissima maggioranza di giornalisti e scrit-



« Tavola rotonda », a Bari, sul tema « Filatelia e turismo », organizzata dall'Unione Stampa Filatelica Italiana, con la collaborazione dell'Unione Stampa Turistica Italiana. Al tavolo della presidenza, da sinistra, l'avv. Giuseppe Giannandrea, presidente del Circolo Filatelico barese; il dott. Giovanni Malanotte, segretario generale dell'U.S.T.I.; il dott. Fulvio Apollonio, presidente dell'U.S.F.I.; il dott. Amerigo Manzini, consigliere dell'U.S.F.I.; Maurizio Tecardi, segretario dell'U.S.F.I. e vicepresidente del Comitato Organizzatore della « Levante 72 »



Primo convegno nazionale del commercio filatelico, dal 1° al 3 settembre 1972, a Venezia. L'U.S.F.I. tiene a battesimo la manifestazione veneziana. Da sinistra: Tecardi, Petrone, Tomasino, Apollonio, il direttore dell'Ufficio filatelico governativo della repubblica di San Marino, dott. Giorgio Zani, Giovetti, Soria, l'ing. Perroni; in piedi, il rag. Naldino Scarpa, promotore «magna pars» del grande raduno filatelico della Laguna.

tori di filatelia fra le personalità inviate e franco dialogo con il ministro on.le Giovanni Gioia, il presidente del comitato filatelico Ponsiglione e il nuovo direttore generale dottor Michele Principe, per avviare consultazioni periodiche con la stampa specializzata e inserirla in forma sempre più evidente fra gli organi consultivi della filatelia a livello ministeriale, cosa che — dopo una parentesi dovuta a diversi orientamenti causati dal cambio del responsabile del dicastero delle poste — avverrà con la riconferma del «Comitato esperti» voluto dal ministro Gioia e «richiamato

in servizio» dal ministro senatore Giulio Orlando, comitato del quale fa parte — per decreto ministeriale — il presidente in carica dell'USFI.

1973 - 74

Dopo un consiglio a Roma il 3 febbraio 1973; una tavola rotonda sulla stampa filatelica a Cecina il 25 febbraio (cachet ricordo); un'altra riunione a Prato il 17 marzo; partecipazione al congresso della stampa

turistica a San Marino (relazione Apollonio sulla «Filatelia e il turismo»); presenza massiccia dei soci a Venezia-Lido il 2 settembre 1973 dove fu usato un annullo con l'emblema sociale (edita una cartolina ricordo) e dove si tenne l'assemblea annuale, durante la quale il presidente del Circolo veneziano ringraziò la stampa filatelica per il determinante contributo dato per ottenere, con costante opera di stimolo, l'emissione dei francobolli «Pro Venezia». A Napoli il 20 ottobre, nel quadro della «XIII mostra del francobollo Europa» e a Cecina il 23 febbraio 1974 (convegno stampa cartolina e annullo con simbolo USFI nel corso dell'VIII mostra del Circolo locale) il Direttivo prese atto con dolore della cessazione delle pubblicazioni di un'antica rivista italiana «Il bollettino filatelico», aderì all'invito di partecipare alla mostra di posta militare di Prato del 19 marzo e al successivo congresso nazionale dell'UNAFNE organizzato a Ravenna dal 13 al 15 aprile dal socio Cerutti, alla tavola rotonda di «Palermo '74» (relazioni Sabelli Fioretti e Cerutti) nonché alla «Fiera del francobollo» di Riccione dove il consiglio tornò a riunirsi la sera del 23 agosto 1973, in vista dell'assemblea del giorno dopo, convocata accogliendo l'invito dell'Azienda di Soggiorno e del socio Massari, che nell'occasione aveva organizzato una mostra della stampa filatelica con annullo ricordo che fu usato sulla cartolina con stemma dell'USFI. Nella stessa occasione l'Unione fu ospite d'onore degli editori del «Catalogo unificato» e della nuova rivista «Cronaca filatelica» alla conferenza stampa nazionale tenuta a Riccione. Le elezioni sociali diedero questo esito: Apollonio e Tecardi confermati presidente e segretario, vicepresidente Filippo Franchi, tesoriere Nicolò Musumeci, consiglieri Mario Gallenga, Marcello Lorenzini, Andrea Malvestio, Amerigo Manzini, Giuseppe Sabelli Fioretti, Vittorio Scortecci; revisori Gennaro Angiolino, Carlo Marcucci, Luigi Pertile (presidente del collegio); probiviri — secondo il modificato statuto — Michele Giampietro, Carlo Giovetti, Enrico Mora (presidente del collegio).



A Cecina, il 24 e il 25 febbraio 1973: Fulvio Apollonio, il segretario della F.N.S.F.I. dott. Khouzam, Maurizio Tecardi

1975

A Roma (alla cerimonia inaugurale di quel convegno annualmente la stampa filatelica ha sempre avuto il posto d'onore, anche per il conferimento delle medaglie di benemerita ai soci da parte della Federazione commercianti in francobolli) l'8 febbraio 1975 si potè salutare il successo di una rubrica radiofonica settimanale curata dal socio Raffaele Meloni con la collaborazione dei soci Castellano e Diena. Presente alle manifestazioni annuali di Cecina del 23 febbraio (conferenza del socio Lorenzini) e di Prato,

L'USFI riunì il direttivo, cui si unirono molti giornalisti invitati direttamente dagli organizzatori, a Trieste il 22 marzo 1975, in occasione del centenario del «Corriere dei francobolli» per la cui celebrazione ufficiale fu invitato a parlare il presidente Apollonio; grande mostra sulla filatelia e la stampa organizzata dal socio Lorenzini che — anche come presidente della sezione filatelica del quotidiano «Il Piccolo» — pubblicò un numero unico dedicato all'avvenimento e nel quale la totalità degli scritti è opera di soci dell'USFI ospitati con signorilità dalla scrittrice Iris Felvne Gandolfi Blindermann. Nell'occasione fu sottolineato con soddisfazione che il ministro delle poste aveva deciso la ricostituzione del «Comitato degli esperti» (alle cui riunioni, al ministero e al Poligrafico, partecipa il presidente dell'USFI con i presidenti della Federazione fra le società filateliche italiane e della Federazione fra commercianti di francobolli) e la convocazione periodica di conferenze di consultazione riservate particolarmente alla stampa (cosa regolarmente verificatasi in più riprese).

In coincidenza con l'emissione dei francobolli turistici, la Società Terme di Montecatini invitò i giornalisti alla cerimonia di presentazione del valore dedicato a quella città, il 9 giugno 1975; i soci si ritrovarono a Riccione per la presentazione dei nuovi cataloghi e per l'assemblea ordinaria annuale che discusse il programma delle manifestazioni celebrative del decennale dell'Unione e la partecipazione della USFI alla mostra «Italia '76» di Milano, dove l'Unione è rappresentata nel comitato organizzatore dal presidente e dal segretario, il quale fa anche parte del comitato esecutivo (assieme al socio Diena) e dello ufficio stampa.

1976

A Firenze il 23 novembre 1975 e Roma il 7 febbraio 1976 il direttivo ha completato il programma per le celebrazioni del decennale sociale (culminanti con l'assemblea di Napoli del mese di maggio e con

la partecipazione a «Italia '76») annotando come i rapporti con il ministero delle poste siano diventati ormai di piena collaborazione, così come è avvenuto con le poste di San Marino e della Città del Vaticano, che hanno risposto allo stimolo della stampa specializzata con sempre migliori e rapide comunicazioni, tenendo conto delle raccomandazioni e delle critiche rivolte all'unico scopo della sempre più documentata informazione ai lettori delle pubblicazioni per cui operano i soci dell'USFI.

L'USFI ha salutato a Milano il 31 ottobre 1975 la rinascita del «Corriere filatelico», segno di una ripresa editoriale del resto significativamente documentata dal successo dei cataloghi Bolaffi, Sassone, Gloria, Zanaria, Sirotti, Orlandini, Unificato e delle riviste d'importanza nazionale.

Dopo riunioni a Cecina (febbraio) e Prato (marzo), con ricordo filatelico per l'uso di cartoline e annulli «Decennale USFI» come in occasione del convegno di Roma e dei prossimi convegni-mostre di maggio a Napoli, di giugno a Pisa, di agosto a San Marino e a Riccione (meeting della stampa) i giornalisti dell'USFI hanno in animo di preparare un congresso internazionale della stampa filatelica nel 1977 a San Marino, che celebrerà in quell'anno il centenario del suo primo francobollo. Potrà essere un'occasione per rinnovare il successo del 1971 quando l'emissione della serie di tre francobolli dedicata all'USFI rappresentò indubbiamente il riconoscimento più evidente all'opera che la stampa specializzata va facendo in favore della filatelia. Questa e altre iniziative in programma daranno il «via» a un fecondo nuovo decennio di attività sociale.

Ma più che attraverso gli appuntamenti del consiglio direttivo e delle assemblee sociali — assunti come filo conduttore di questo breve *excursus* su dieci anni di vita dell'USFI — la prova dell'opera intelligente, corretta, obiettiva svolta dai giornalisti e scrittori filatelici italiani esiste in tutti i loro scritti, nelle rubriche dei quotidiani e dei periodici a grande tiratura, negli articoli altamente documentati delle riviste

specializzate, nelle opere eccellenti che sono entrate in questi anni nelle biblioteche filateliche e che portano le firme prestigiose di soci dell'USFI, i quali hanno così valorizzato non solo il loro nome di esperti, ma quello della filatelia italiana e dell'organismo di stampa al quale appartengono.

E più ancora che dalle celebrazioni e dai ricordi, l'opera dell'USFI in dieci anni di vita può essere ritenuta valida per il prestigio in breve tempo acquistato dall'Unione presso amministrazioni postali e organizzazioni filateliche, dove i soci hanno portato il contributo di esperienza, di qualificazione, di capacità che ha fatto dell'Unione un elemento di spicco nel quadro della filatelia italiana. I premi, le coppe, le medaglie, gli «oscar», i diplomi d'onore che all'USFI ed ai suoi soci sono stati assegnati in questi dieci anni,

sono la prova di una stima che è stata acquistata con i fatti, che sono quelli che più contano.

Senza grandi mezzi economici (presidente, segretario, consiglieri, soci hanno come blasone la gratuità dei servizi resi all'Unione), una modesta sede (ora sistemata a Roma in via della Giuliana 37), aiutati soprattutto dalla cordialità e dall'amicizia degli organizzatori di manifestazioni filateliche quando si tratta di riunirsi per assemblee e consigli, i soci dell'USFI hanno potuto svolgere la loro qualificata opera soprattutto in virtù della solidarietà sociale che, nel primo decennio ha resistito alle polemiche e agli inevitabili contrasti, perchè nello scontro dialettico sui problemi associativi e su quelli della filatelia in genere è sempre prevalso il senso di responsabilità e l'intento onesto di operare per il bene collettivo.

IL FILATELICO

RIVISTA
MENSILE

Casella postale 176 - 95100 CATANIA - c. c. p. 16-9350

25° anno di vita

Abbonamento annuo L. 2500 con diritto a due avvisi di cambio - Copia di saggio gratis



Alcuni dei colleghi presenti alla conferenza-stampa indetta dal Ministro delle Poste sen. Orlando, il 28 novembre 1975. Da sinistra: Furio Gallina (Il Tempo), Carlo Marcucci (L'Avanti), Franco Tomasino (Giornale di Sicilia), Giuseppe Sabelli Fioretti (Il Corriere della Sera), Maurizio Tecardi (Il Giornale), Carlo Giovetti (Il Giorno)

I CONSIGLI DIRET

SEDE ASSEMBLEA	FIRENZE 1966 - 68	FIRENZE 1968 - 70
<i>Presidente</i> <i>Vice-presidente</i> <i>Segretario</i> <i>Tesoriere</i> <i>Consiglieri</i>	F. APOLLONIO N. BRUSCHINI (G. MARTELLI CALVELLI) M. TECARDI N. MUSUMECI G. SABELLI FIORETTI G. MARTELLI CALVELLI (E. SALERNO) L. RAYBAUDI MASSILIA	F. APOLLONIO R. RUSSO M. TECARDI F.A. RUBINI G. CASTELLANO A. MANZINI G. SABELLI FIORETTI P. DAMILANO L. RAYBAUDI MASSILIA
<i>Revisori</i>	F.A. RUBINI G. CASTELLANO A. MANZINI	N. MUSUMECI E. PAOLINI A. MALVESTIO
<i>Proviviri</i>		

VI, NEL DECENNIO

NAPOLI 1970 - 72	BARI 1972 - 73	RICCIONE 1974 - 76
F. APOLLONIO R. RUSSO M. TECARDI G. SABELLI FIORETTI G. CASTELLANO A. MANZINI E. DIENA P. DAMILANO V. SCARTECCI	F. APOLLONIO F. FRANCHI M. TECARDI N. MUSUMECI M. LORENZINI A. MANZINI G. SABELLI FIORETTI A. MALVESTIO M. GALLENGA	F. APOLLONIO F. FRANCHI M. TECARDI N. MUSUMECI M. LORENZINI A. MANZINI G. SABELLI FIORETTI A. MALVESTIO M. GALLENGA V. SCORTECCI
A. RUBINI M. LORENZINI A. MALVESTIO	C. MARCUCCI G. ANGIOLINO C. CERUTTI	C. MARCUCCI G. ANGIOLINO L. PERTILE
		Mons. E. MORA M. GIAMPIETRO C. GIOVETTI

LO STATUTO ATTUALE

Art. 1 — E' costituita la Unione Stampa Filatelica Italiana — USFI — con sede in Roma.

Art. 2 — Scopi.

L'USFI è libera, indipendente e non ha fini politici, religiosi o commerciali.

Si propone di:

- Riunire in un solo organismo quanti si occupano di stampa filatelica in Italia;
- Favorire lo sviluppo della stampa filatelica e particolarmente delle rubriche filateliche nella stampa quotidiana e periodica;
- Facilitare la collaborazione fra soci e lo scambio di studi, articoli, monografie, ecc.;
- Favorire analoghe organizzazioni nazionali ed internazionali;
- Promuovere convegni e mostre attinenti alla stampa filatelica;
- Partecipare ufficialmente alle manifestazioni filateliche nazionali ed internazionali con propri rappresentanti;
- Aiutare i Soci nella ricerca di notizie storiche e documentative;
- Costituire una biblioteca sociale a disposizione degli associati;
- Promuovere conferenze a carattere filatelico;
- Promuovere, aiutare e premiare studi filatelici, indicando eventualmente anche concorsi a premio.

Art. 3 — Dei Soci.

Possono far parte dell'USFI:

a) i giornalisti regolarmente iscritti nell'Albo dell'Ordine Professionale (professionisti e pubblicisti), di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 69 e relativo regolamento (D.P. del 4 febbraio 1965, n. 115), i quali si dedicano in modo continuativo e rilevante alle pubblicazioni filateliche;

b) gli iscritti all'Elenco Speciale come direttori-responsabili di pubblicazioni filateliche (la loro appartenenza all'USFI decade automaticamente con la cessione dell'appartenenza all'elenco speciale);

c) i collaboratori non occasionali di riviste filateliche o di altre pubblicazioni quotidiane e periodiche, nel settore filatelico, quando non iscritti nell'Albo dell'Ordine Professionale;

d) coloro che si interessano non occasionalmente di problemi filatelici con articoli, studi, opere, monografie, ecc. di assoluto rilievo.

Art. 4 — Gli iscritti hanno diritto alla libertà d'informazione e di critica, con le limitazioni di legge e con l'obbligo inderogabile

del rispetto della verità sostanziale dei fatti; hanno il dovere di rispettare il segreto professionale sulla fonte delle notizie, di rettificare quelle risultanti inesatte e riparare ad eventuali errori.

Art. 5 — La domanda di iscrizione deve essere corredata:

a) per i giornalisti iscritti nell'Albo dell'Ordine Professionale, dalla specificazione della categoria di appartenenza (professionisti o pubblicisti), dal numero della tessera di iscrizione, nonché da una o più dichiarazioni dei direttori delle pubblicazioni, nelle quali svolgono attività filatelica, da almeno un anno;

b) per gli iscritti all'Elenco speciale, come direttori-responsabili di pubblicazioni a carattere filatelico da un certificato comprovante l'iscrizione;

c) per tutti gli altri, da una o più dichiarazioni dei direttori delle pubblicazioni, nelle quali svolgono attività di carattere filatelico da almeno un anno, accompagnate da ampia documentazione (articoli, saggi, monografie, opere, ecc.) regolarmente firmata dal richiedente.

Art. 6 — Si perde la qualifica di Socio:

a) per dimissioni spontanee, che debbono essere comunicate per iscritto al Consiglio Direttivo dell'USFI almeno due mesi prima della fine dell'anno in corso;

b) per morosità nel pagamento della quota associativa per due anni consecutivi;

c) per perdita del godimento dei diritti civili da qualunque titolo derivata;

d) per cessazione dell'attività giornalistica a carattere filatelico avvenuta da almeno due anni, fatta eccezione per coloro che abbiano fatto parte dell'USFI per un periodo non inferiore a 15 anni;

e) per radiazione. La radiazione viene deliberata dal Consiglio Direttivo, previa contestazione al Socio dei motivi.

Il Socio dimissionario e quello radiato non possono pretendere la restituzione delle quote pagate.

Art. 7 — Organi dell'USFI sono l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio Direttivo.

Art. 8 — Dell'Assemblea generale.

Fanno parte dell'Assemblea tutti gli iscritti all'USFI. Le Assemblee si distinguono in ordinarie e straordinarie. L'Assemblea ordinaria è convocata dal Presidente, su deliberazione del Consiglio Direttivo, almeno una volta l'anno, per l'esame del suo operato e l'approvazione del bilancio. La convocazione si effettua mediante avviso spedito per posta raccomandata almeno venti giorni prima a tutti gli iscritti. L'avviso deve contenere l'indica-

zione dell'ordine del giorno e stabilire il luogo, il giorno e l'ora della adunanza stessa. Hanno diritto di voto in assemblea i soli Soci in regola con le quote sociali dell'anno in corso.

Il Presidente ha l'obbligo di convocare l'Assemblea straordinaria, quando ne sia fatta richiesta motivata per iscritto da parte di almeno un quarto dei Soci.

Le Assemblee in prima convocazione sono valide se raggiungono la maggioranza assoluta degli iscritti; trascorsa un'ora senza che tale maggioranza sia stata raggiunta, si intende riunita in seconda convocazione ed è valida qualunque sia il numero dei presenti. Le Assemblee sono presiedute dal Presidente in carica, assistito dal Segretario.

L'Assemblea nomina, con votazione nominativa a scrutinio segreto, il Presidente, i Membri del Consiglio Direttivo ed i Revisori dei Conti.

Il Consiglio Direttivo si compone di dieci membri, compreso il Presidente, di tre Revisori dei conti e di tre Probiviri. Sette membri del Consiglio Direttivo, due Revisori dei conti e due probiviri saranno scelti fra i soci iscritti all'Albo dell'Ordine Professionale, tre membri del Consiglio Direttivo, un Revisore dei conti ed un Proboviro fra i non iscritti. Sono ammesse deleghe, limitatamente a non più di due per votante, nelle categorie. Le votazioni sono sempre effettuate a maggioranza dei Soci intervenuti o regolarmente rappresentati.

Le elezioni del Presidente e del Consiglio Direttivo si svolgeranno come segue:

- salvo gravi motivi di forza maggiore, le elezioni saranno tenute ogni biennio in coincidenza con l'Assemblea ordinaria;
- il Presidente dell'USFI, prima dell'inizio delle operazioni di votazione, sceglie tre scrutatori fra gli elettori presenti; il più anziano dei tre per iscrizione all'USFI esercita le funzioni di presidente del seggio; a parità di data di iscrizione prevale l'anzianità di nascita; durante la votazione è sufficiente la presenza di due componenti del seggio elettorale; il voto si esprime a mezzo schede; quindi:
- tutti i Soci voteranno per il Presidente, il quale deve essere iscritto all'Ordine Professionale nella categoria professionisti. I Soci iscritti all'Albo dell'Ordine Professionale, categoria Professionisti, voteranno per tre consiglieri, per un revisore dei conti e per un proboviro scelti nella loro categoria; i pubblicisti voteranno per altri tre componenti del C.D. un revisore dei conti ed un proboviro scelti ugualmente nella propria categoria;
- gli altri Soci voteranno per tre membri del Consiglio Direttivo, per un revisore dei conti e per un proboviro scelti nella loro categoria;
- nel caso che due o più Soci ottengano lo stesso numero di voti si intende eletto quello con maggiore anzianità di iscrizione all'Unione ed in caso di uguale anzianità, quello con maggiore anzianità di iscrizione ai relativi Albi professionali o, in subordine, il più anziano di età.

Art. 9 — Del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo ha il compito di dirigere ed amministrare l'Unione, osservando e facendo osservare lo Statuto e le deliberazioni dell'Assemblea; resta in carica per due anni ed i suoi componenti possono essere rieletti.

Il Consiglio elegge nel suo seno un Vice Presidente, un Se-

gretario ed un Tesoriere. Il Vice Presidente deve essere scelto tra i pubblicisti.

In caso di vacanza di uno dei posti del Consiglio Direttivo, subentra di diritto il Socio con identica qualifica (professionista, pubblicista o altro) che, in sede di elezioni, abbia ottenuto il maggior numero di voti. Non comporta decadenza dalla carica il passaggio da una categoria all'altra.

Tutte le cariche sono a titolo gratuito.

Può emanare regolamenti particolari per disciplinare le varie attività dell'Unione.

Delibera sulle domande di iscrizione a Socio ed alle eventuali cancellazioni da Socio, specificando per queste ultime, i motivi.

Procede alle periodiche revisioni degli iscritti, per quanto riguarda la sussistenza dei requisiti per l'appartenenza all'Unione.

Vigila sulle attività degli iscritti nei confronti dell'Unione o di altri Soci ed adotta i provvedimenti del caso.

Propone entro il mese di dicembre la quota relativa all'anno successivo e la sottopone alla approvazione dell'Assemblea. La quota sociale è annua e l'anno sociale inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

Il Consiglio è convocato dal Presidente o, in caso di impedimento, dal Vice Presidente, stabilendone la data, il luogo e l'ordine del giorno.

Le riunioni del Consiglio sono valide con l'intervento di almeno cinque membri.

La presidenza spetta al Presidente o, in caso di assenza, al Vice Presidente.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti alla riunione; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il Presidente è il rappresentante, a tutti gli effetti, dell'USFI, il Vice Presidente lo sostituisce in caso di impedimento; in caso di vacanza della carica di Presidente, il Vice Presidente ne assume le funzioni per l'ordinaria amministrazione e convoca l'Assemblea per la nuova elezione entro sei mesi.

Il Segretario compila i verbali dell'Assemblea e del Consiglio che debbono essere firmati da lui e dal Presidente (o Vice Presidente quando nel caso), pubblica gli atti sociali, tiene il registro inventario dei beni mobili dell'Unione ed esplica le altre mansioni inerenti al suo incarico.

Il Tesoriere ha in consegna la cassa ed i relativi documenti e i libri contabili, che deve tenere aggiornati.

I Revisori dei conti hanno tutte le attribuzioni devolute dalla legge civile ai Revisori delle Società commerciali; controllano la contabilità, verificano la cassa e ne riferiscono all'Assemblea in apposita relazione.

Il Collegio dei Probiviri, composto dai tre Membri eletti dai Soci, nominerà nel suo ambito un Presidente. Dovrà giudicare sulle vertenze tra i Soci. Chiunque ricorra ad esso è, per questo, vincolato al giudizio che verrà emesso, che è inappellabile e che deve essere motivato. Ogni decisione, da notificarsi per iscritto alle parti in causa, dovrà essere firmata dal Presidente e controfirmata da almeno uno dei Membri del Collegio.

Art. 10 — Varie.

Le eventuali varianti al presente Statuto, debitamente indicate in accenno nell'ordine del giorno relativo, dovranno essere presentate, discusse ed approvate in Assemblea generale.

Art. 11 — Lo scioglimento dell'Unione avviene per deliberazione dell'Assemblea, approvata almeno dai due terzi dei presenti o regolarmente rappresentati. L'Assemblea stessa stabilirà altresì l'impiego delle eventuali attività sociali.

PREMI NAZIONALI DI GIORNALISMO FILATELICO

I premi sono attualmente dedicati agli scomparsi colleghi Ninò Bruschini per la categoria professionisti, Lina Palermo per i pubblicisti e Piero Galli per gli scrittori, mentre agli editori viene assegnato il Premio USFI.

1966 - I MOSTRA STAMPA FILATELICA - ROMA

Fulvio APOLLONIO (professionista)
Lina PALERMO (pubblicista)
Corrado BARTOLOMASI (scrittore)
Luigi RABAYUDI MASSILIA (editore)

1967 - II MOSTRA STAMPA FILATELICA - ROMA

Ninò BRUSCHINI (alla memoria)
Amerigo MANZINI (professionista)
Renato RUSSO (pubblicista)
Gianfilippo CARCANO (scrittore)
Aldo D'URSO (editore)

1968 - III MOSTRA STAMPA FILATELICA - ROMA

Jacqueline CAURAT (Premio Giornalismo Filatelico Internazionale)
Elvio PAOLINI (professionista)
Sergio MATERASSI (pubblicista)
Giorgio GIORGI (scrittore)
Francesco POLLASTRI (editore)

1969 - IV MOSTRA STAMPA FILATELICA - NAPOLI

Gianni CASTELLANO (professionista)
Maurizio TECARDI (pubblicista)
Piero DAMILANO (scrittore)
Giovanni GENTILE (editore)

1970 - NAPOLI

Marcello LORENZINI (professionista)
Filippo FRANCHI (pubblicista)
Carlo CERUTTI (scrittore)
Giulio BOLAFFI (editore)

1971 - V MOSTRA STAMPA FILATELICA - S. MARINO

Giuseppe SABELLI FIORETTI (professionista)
Renzo BERNARDELLI (pubblicista)
Amdeo PALMIERI (scrittore)
Luigi MUSUMARRA (editore)

1972 - BARI

Carlo GIOVETTI (professionista)
Michele PICARDI (pubblicista)
Mario GALLENGA (scrittore)
U.C.B. SMIT di Torino (editore Notiziario A.S.I.F.)

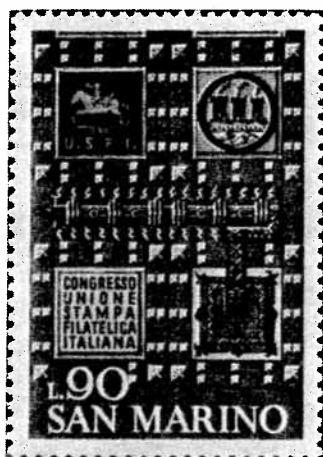
1973 - VENEZIA

Everardo DALLA NOCE (professionista)
Enzo DIENA (pubblicista)
Franco FILANCI e Alessandro GLARAY (scrittori)
G.G. ORLANDINI (editore)

1974/1975 - TRIESTE

Renzo ROSSOTTI (professionista)
Ciro SORIA (pubblicista)
Albino BAZZI (scrittore)
Luigi SIROTTI (editore)

I tre francobolli emessi il 29 maggio 1971 nella repubblica di S. Marino, per celebrare il congresso dell'USFI



Annulli speciali usati dalle Poste italiane e sanmarinesi in occasione di Congressi e del Decennale dell'USFI



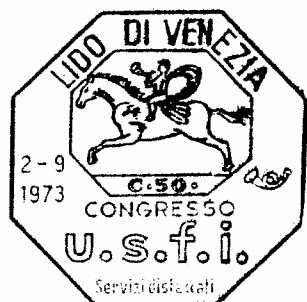
Napoli, 1-5-1970



San Marino, 29-5-1971



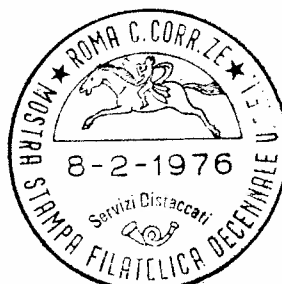
Bari, 3-5-1972



Lido di Venezia, 2-9-1973



Cecina, 23-2-1974



Roma, 8-2-1976



Prato, 20-3-1976

DATE E SEDI DELLE ASSEMBLEE ANNUALI

8 maggio 1966	FIRENZE
17 giugno 1967	FIRENZE
4 maggio 1968	FIRENZE
4 maggio 1969	FIRENZE
1. maggio 1970	NAPOLI
30 maggio 1971	SAN MARINO
3 maggio 1972	BARI
2 settembre 1973	LIDO DI VENEZIA
24 agosto 1974	RICCIONE
24 agosto 1975	RICCIONE
23 maggio 1976	NAPOLI

Regolamento per il conferimento dei «Distintivi d'Oro» e «Distintivi d'Argento» istituiti con delibera del Consiglio Direttivo del 29-9-1968

1) L'Unione Stampa Filatelica Italiana istituisce il «distintivo d'oro» ed il «distintivo d'argento» da conferire, ogni anno, a quei Soci che abbiano raggiunto una determinata anzianità nel campo del giornalismo filatelico.

2) Il «distintivo d'oro» viene assegnato a quei Soci la cui anzianità, nell'anno del conferimento, abbia raggiunto almeno il venticinquesimo anno.

Il «distintivo d'argento» viene assegnato a quei Soci la cui anzianità, nell'anno del conferimento, abbia raggiunto almeno il quindicesimo anno.

3) Il «distintivo d'oro» è rappresentato dal distintivo della USFI in oro e da uno speciale diploma di conferimento.

Il «distintivo d'argento» è rappresentato dal distintivo della USFI in argento e da uno speciale diploma di conferimento.

4) Per ottenere il conferimento del distintivo è necessario essere — alla data della domanda — socio dell'USFI da almeno due anni.

5) La data, il luogo e l'occasione della consegna dei distintivi sono fissati dal Consiglio Direttivo dell'USFI.

6) I distintivi vengono conferiti con delibera del Consiglio Direttivo dell'USFI su domanda dei soci. Tale domanda va presentata al Presidente dell'USFI almeno 60 giorni prima della data fissata per la cerimonia della consegna.

Indipendentemente dalle domande dei soci il Consiglio Direttivo ha la possibilità di deliberare motu proprio, il conferimento dei distintivi sempre che si verifichino le condizioni previste dagli articoli 2 e 4 del presente regolamento.

7) I Soci debbono produrre a loro cura e spesa la necessaria ampia documentazione comprovante l'anzianità professionale richiesta per il conferimento del distintivo cui si aspira.

L'anzianità professionale richiesta va riferita ad attività pressochè ininterrotta nel campo specifico del giornalismo filatelico.

8) Il Consiglio Direttivo dell'USFI ha facoltà di deliberare il conferimento honoris causa dei distintivi a quelle personalità che con la loro attività abbiano acquistato particolari rilevanti meriti verso l'USFI o verso la categoria dei giornalisti filatelici. La delibera del conferimento honoris causa deve essere adottata all'unanimità. Non è ammesso il conferimento dei distintivi honoris causa ai Soci ordinari dell'USFI.

9) Le spese per il conferimento dei distintivi cadono normalmente sul bilancio dell'USFI. Il Presidente dell'USFI ha comunque facoltà di chiedere contributi ad enti ed organismi pubblici e privati per rendere più solenne la cerimonia della consegna dei distintivi.

DISTINTIVI D'ORO

Assegnati ai soci che hanno svolto 25 anni di attività giornalistica filatelica.

Napoli, 2-5-1970

Bartolomasi, Consoli, Gaggero, Massari, Nacher, Palmieri, Raybaudi, Romagnoli, Sabelli Fioretti Giuseppe.

San Marino, 29-5-1971

Angiolino, Diena, Di Federico.

Bari, 3-5-1972

Damilano

Venezia, 2-9-1973

Bernardelli, Carcano, Schenone.

DISTINTIVI D'ARGENTO

Assegnati ai soci che hanno svolto 15 anni di attività giornalistica filatelica.

Napoli, 2-5-1970

Apollonio, Carcano, Damilano, Diena, Gall, Giannetto, Gessaroli, Giorgi, Martelli-Calvelli, Musumarra, Piloni, Russo, Scortecci.

San Marino, 29-5-1971

Bortolato, Di Lorenzo, Franchi, Giovetti, Morolli, Musumeci, Paolini, Schenone.

Bari, 3-5-1972

Boncompagni, Borsato, Castellano, Tecardi.

Venezia 2-9-1973

Bornstein, Manzini, Ricci.

Riccione, 24-8-1975

Gallenga, Mora, Picardi.

L'ATTUALE ALBO DEI SOCI

Conte Mario ANCILLOTTO
20123 MILANO - via S. Vito 10 - tel. 02-865.484

La Gazzetta Filatelica

Cav. Gennaro ANGIOLINO
00197 ROMA - via Francesco Denza 3 - tel. 06-874.970

Osservatore Romano, Il Carabiniere, Gabriel, Il Collezionista-Italia Filatelica, Parioli Pinciano, Dialogare, Notiziario Tematico CIFT

Comm. Dott. Fulvio APOLLONIO
50133 FIRENZE - via Brunetto Latini 11 - tel. 055-575.649

La Nazione, Il Mattino, Epoca, Cosmorama, F & N., Bollettino ENIT

Grand'Uff. Col. Corrado BARTOLOMASI
41100 MODENA - via Vedriani 1 - tel. 059-301.303

Il Filatelico, Notiziario ASIF

Dott. Albino BAZZI
46100 MANTOVA - via Mazzini 34 - tel. 0376-220.62

La Gazzetta di Mantova, Notiziario ASIF, Filatelia

Sig. Franco BETTINI
51100 PISTOIA - Galleria Nazionale 18 - tel. 0573-21033

Sig. Alberto BOLAFFI
10123 TORINO - via Roma 101 - tel. 011-551.655
Il Collezionista - Italia Filatelica, Cataloghi G.B.E.

Comm. Dino BONCOMPAGNI
00041 ALBANO LAZIALE - via Miramare

Sig. Antonio BORNSTEIN
34122 TRIESTE - via S. Lazzaro 23 - tel. 040-35346
Bollettino Tergeste

Sig. Otello BORTOLATO
30030 MAERNE - via Paolo Veronese 13 - tel. 041-965.735
Il Collezionista - Italia Filatelica, Notiziario Tematico CIFT, Nord-Est

Dott. Francesco BRUNONE
89100 REGGIO CALABRIA - via Reggio Campi (Rotonda) 21 a - tel. 0965-91247
Il Filatelico

Dr. Gianfilippo CARCANO
00151 ROMA - via Luigi Corti 36 - tel. 06-526.88.46
Dramma, Il Giornale del Mezzogiorno

Dr. Damiano CAROLA
70059 TRANI (BA) - piazza Vittorio Emanuele 56 - tel. 0883-42169
Il Filatelico, Notiziario ASIF, L'Annullo, Il Tranesiere

Dr. Gianni CASTELLANO (Nico Giannastella)
40138 BOLOGNA - via Baruzzi 2 - tel. 051-305.884
Resto del Carlino, Il Collezionista - Italia Filatelica, F & N

Sig. Adriano CATTANI
35100 PADOVA - via B. Pellegrino 152 - tel. 049-662.953
Il Collezionista - Italia Filatelica, Filatelia

Dr. Carlo S. CERUTTI
10067 VIGONE - via Colombo 8 - Tel. 011-980.250
F & N, Notiziario ASIF

Sig.ra Claudia CIARROCCHI-MOLINARI
00136 ROMA - via Andrea Baldi 6 - tel. 06-346.635
Poste e Telecomunicazioni

Prof. Dr. Ugo CERRI
00136 ROMA - via Igea 19
Gazzetta Ciociara, Corriere di Frosinone

Geom. Bruno CICERI
17100 SAVONA - via Garassino 3/3 - tel. 019-22021
Echo de la Timbrologie, F & N, Il Collezionista - Italia Filatelica

Sig. Auro CITTADINI
09100 PIRRI (CA) - viale A. Riva Villasanta 215 - tel. 070-860.125
L'Unione Sarda, Frontiera

Dott. Vittorio COLABELLA
00100 ROMA - casella postale 644 - tel. 06-812.35.94
Il Monitore Pugliese, Il Progresso Dauno, Il Gazzettino Dauno, La Gazzetta di Foggia

Dr. Franco COLASANTI
00191 ROMA - via Monterosi 126 - tel. 06-327.64.47
Il Globo, Agenzia AGA, Espresso Sera, Gazzetta di Mantova

Sig. Mario COLONNELLI
00182 ROMA - via San Remo 3 - 06-756.113
Cronache dell'I.N.A.

Gen. Francesco CONSOLI
00197 ROMA - via Bertoloni 47 - tel. 06-878.935
Notiziario ASIF, Bollettino Voce del Collezionista, Amici del Presepio, Gabriel, la Rivista dei Francobolli

Sig. Fernando CORSARI
28148 MILANO - via Corno di Cavento 16 - tel. 02-403.67.09
Il Collezionista - Italia Filatelica, F & N, Filatelia, Rivista Aeronautica, Notiziario ASIF

Sig. Nivio Covacci
34136 TRIESTE - salita di Gretta 14 - tel. 040-411.525
Rivista dei Francobolli, Il Meridiano di Trieste, F & N

Sig. Everardo DALLA NOCE
20144 MILANO - corso Vercelli 25 - tel. 02-469.64.26
RAI, Il Sole - 24 ore, Il Baseball e il Softball

Dr. Piero DAMILANO
10129 TORINO - corso Duca degli Abruzzi 61 - tel. 011-584.212
Filatelia, La Rivista dei Francobolli

Sig. Giorgio De GASPARI
10121 TORINO - piazza Paleocapa 1 - tel. 011-517.819
Cronaca Filatelica

Lorenzo DELLAVALLE
10126 TORINO - via Garessio 48/3 - tel. 011-636.604
Il Collezionista - Italia Filatelica, Cataloghi Bolaffi.

Cav. Prof. Dott. Antonio DE LORENZO
50126 FIRENZE - via di Ripoli 207/C - tel. 055-680.618
Gabriel, La Columbrina, Firme Nostre

Dott. Antonio DE SALVO
00182 ROMA - via Clelia 88 - tel. 06-780.782
RAI-TV

Dott. Enzo DIENA
00103 ROMA - via Crescenzo 19 - tel. 06-654.21.76
Il Collezionista - Italia Filatelica, Bolaffi Arte, RAI

Sig. Sebastiano DI MAURO
00154 ROMA - via L. Lasagna 11 - tel. 06-511.63.01
Voci della Rotaia

Avv. Bruno DRAGOTTI
80127 NAPOLI - via Cimarosa 154/b - tel. 081-370.748

Sig. Ferruccio FAGGIOLI
40121 BOLOGNA - via Cairoli 2 - tel. 051-557.530
Carlino Sera, Stadio, Il Collezionista - Italia Filatelica

Sig. Augusto FERRARA
36100 PESCARA - via Milite Ignoto 24
Cronaca Filatelica

Sig. Franco FILANCI
31100 PARMA - piazzale Serventi 5 - tel. 0521-25385
F & N, Notiziario ASIF

Prof. Dott. Filippo FRANCHI
10123 TORINO - via S. Francesco da Paola 18 - tel. 011-510.803
Notiziario ASIF

Comm. Giuseppe GAGGERO
10100 TORINO - casella postale 73 - tel. 011-841.555
Filatelia, F & N, Notiziario ASIF

Dr. Mario GALLENGA
00187 ROMA - via Ludovisi 39 - tel. 06-463.740
Il Collezionista - Italia Filatelica, Filatelia

Sig. Furio GALLINA (Armando Carena)
00141 ROMA - via Monte Acero 9 - tel. 06-892.62.59
Il Tempo (quotidiano), Il Collezionista - Italia Filatelica, Interline Italia

Sig.ra Iris Felyne GANDOLFI
00184 ROMA - via Amba Aradam 21 a - tel. 06-752.016
La Rivista dei Francobolli, Gabriel, Notiziario ASIF

Dr. Nino Gaetano GARDINI
40125 BOLOGNA - via S. Stefano 70 - tel. 051-263.731
Libertà

Sig. Mario GESSAROLI
47037 RIMINI - corso Giovanni XXIII 78 - tel. 0541-23638
Il Bajocco

Sig. Piero GHIGLIONE
16145 GENOVA - via Parini 26/3 - tel. 010-318.443
Secolo XIX, Provincia Pavese

Dr. Comm. Michele GIAMPIETRO
00191 ROMA - via Tuscania 35 - tel. 06-324.107
Firme Nostre, Il Bajocco, Gabriel, Il Tascapane, Francobolli

Avv. Giuseppe GIANNANDREA
70125 BARI - via Monfalcone 24 - tel. 080-226.362
La Gazzetta del Mezzogiorno

Sig. Cesco GIANNETTO
20127 MILANO - via Bojardo 27 - tel. 02-282.72.08
Vita e Valore del Collezionismo

Dr. Enzo GIANNINI
25100 BRESCIA - via Benedetto Marcello 2 - tel. 030-363.050
Il Giornale di Brescia

Cav. Uff. Geom. Giorgio GIORGI
55100 LUCCA - via Fillungo 18 - tel. 0583-45553
Il Notiziario

Dr. Carlo GIOVETTI
00199 ROMA - viale Libia 174 - tel. 06-839.55.00

Il Giorno

Dr. Alessandro GLARAY
10147 TORINO - via Campiglia 68 - tel. 011-293.380

Notiziario ASIF, F & N

Dr. Antonio GRELLA
10134 TORINO - via Tunisi 127 - tel. 011-694.585

Notiziario ASIF

Dr. Aldo ISAIA
80127 NAPOLI - via Ugo Ricci 24 - tel. 081-643.673

La Rivista dei Francobolli, Panorama Filatelico

Sig. Pietro LA GIOIOSA
00168 ROMA - via Barbiellini Amidei 45 - tel. 06-627.12.05

Dr. Marcello LORENZINI
34134 TRIESTE - via Giuseppe Baretta 10 - tel. 040-420.045

Il Piccolo

Sig. Gino LOTTINI
27029 VOGHERA - via Mantegna 11 - tel. 0383-48944

Il Giornale di Voghera, Cronaca Filatelica

Dr. Remo LUGLI
10133 TORINO - str.a Ponte Isabella-S. Vito 116/14 - tel. 011-670.444

Stampa Sera

Dr. Andrea MALVESTIO
10153 TORINO - via Ricasoli 10 - tel. 011-885.652

Notiziario ASIF

Dr. Amerigo MANZINI
50134 FIRENZE - via G. Mazzoni 27 - tel. 055-483.660

Messaggero Veneto, Oblò

Dr. Carlo MARCUCCI
00183 ROMA - via Elvia Recina 19 - tel. 06-757.93.02

Avanti, Presenza Nuova

Dr. Giuseppe MARTELLI CALVELLI
50122 FIRENZE - Lungarno Archibusieri 6 - tel. 055-270.351

Comm. Severino MASSARI
47037 RIMINI - via Flaminia 32 - tel. 0541-83819
Il Bajocco, La Sfida, F & N, Filatelia & Numismatica, Sud-Americana, La Provincia

Dr. Mario MATERASSI
00187 ROMA - via Eustacchio Manfredi 15 - tel. 06-874.567
La Rivista dei Francobolli

Dr. Sergio MATERASSI
00167 ROMA - via Cardinal Massimi 2 - tel. 06-621.30.51
La Rivista dei Francobolli

Dr. Raffaele MELONI
00189 ROMA - via Ruderì di Grottarossa 55 - tel. 06-366.24.10
RAI-TV

Sig. Maurizio MERO
00161 ROMA - viale Ippocrate 46
Il Popolo, La Rivista dei Francobolli, Filatelia & Numismatica Sud-Americana

Sig. Giovanni MICHELI
50050 CERRETO GUIDI - via Guidi 8 - tel. 0571-55112
Mondo Enigmistico

Avv. Vincenzo MITOLO
70121 BARI - via Andrea da Bari 42/1 - tel. 080-213.619
F & N

Dr. Franco MOLINARI
00136 ROMA - via Andrea Baldi 6 - tel. 06-346.635
Poste e Telecomunicazioni

Monsignor Enrico MORA
38100 TRENTO - vicolo Orsoline 1 - tel. 0461-21234
L'Adige, Cronaca Filatelica, Gabriel, Il Filatelico

Dr. Ing. Giancarlo MOROLLI
35100 PADOVA - via Vergerio 21 - tel. 049-28699
Il Collezionista - Italia Filatelica, F & N, Notiziario Tematico CIFT, Il Bajocco

Sig. Luigi MUSUMARRA
95127 CATANIA - piazza Ariosto 3 - tel. 095-249.446
Il Filatelico

Avv. Nicolò MUSUMECI
00141 ROMA - via Valchisone 35 - tel. 06-898.296
Gabriel, La Rivista dei Francobolli

Cav. Uff. Renato NACHER
60044 FABRIANO - via Vittorio Veneto 21 a - tel. 0732-2340
Filatelia, Il Bajocco, Notiziario ASIF, L'Azione, Il Marchigiano, Bollettino Rotary

Rag. Gianni NEBERTI
12037 SALUZZO - via Mortara 22 - tel. 0175-43132
F & N

Dr. Cateno NISI
95122 CATANIA - via Acquicella 66
Il Filatelico, La Sicilia, Notiziario Tematico CIFT

Sig. Arnaldo PACE
10149 TORINO - via Mazzè 3 - tel. 011-735.519
F & N, Notiziario ASIF

Sig. Amedeo PALMIERI
50132 FIRENZE - via Andrea del Castagno 31 - tel. 055-53481
Cronaca Filatelica

Dr. Elvio PAOLINI
50123 FIRENZE - casella postale 548
Il Collezionista - Italia Filatelica

Dr. Aldo PARODI
55100 LUCCA - via del Tiro a Segno, trav. IV, n. 18
Notiziario Filatelico

Sig. Gennaro PERROTTA
50143 FIRENZE - via Pisana 289 - tel. 055-711.528
Firme Nostre, La Nuova Scuola

Geom. Luigi PERTILE
37100 VERONA - via dei Mutilati 5 - tel. 045-21676
Notiziario ASIF, F & N, Il Collezionista - Italia Filatelica

Avv. Carlo PETRONE
74100 TARANTO - via Di Palma 94 - tel. 099-29163
Corriere del Giorno, Il Collezionista - Italia Filatelica

Dr. Michele PICARDI
00143 ROMA - via Luigi Lilio 109 - tel. 06-595.878
Notiziario Tematico CIFT

Conte Dr. Luigi PILONI
00161 ROMA - via Nibby 3 - tel. 06-855.906
Gabriel

Dr. Renato PINTUS
07100 SASSARI - via Principessa Maria 38 - tel. 079-216.432
La Nuova Sardegna, Il Collezionista - Italia Filatelica, Filatelica & Numismatica Sud-Americana

Dr. Luigi POLO FRIZ
28100 NOVARA - corso Cavour 2 - tel. 0321-25806
Corriere di Novara

Per. agr. Paolo POZZI
47100 FORLI' - via Fratelli Spazzoli 115 - tel. 0543-61875
Giornale del Popolo, Cooperazione, Notiziario ASIF, Il Resto del Carlino

Dr. Luigi RAYBAUDI MASSILIA
00100 ROMA - casella postale 756 - tel. 06-412.891
Filatelia

Comm. Rag. Stefano RICCI
43100 PARMA - strada della Repubblica 19 - tel. 0521-29007
Gazzetta di Parma

Dr. Italo ROBETTI
10128 TORINO - corso Stati Uniti 15 - tel. 011-533.392
Notiziario ASIF, F & N, L'Annullo, Il Collezionista - Italia Filatelica

Cav. di V.V. Ernani ROMAGNOLI
16136 GENOVA - via Piaggio 7 - tel. 010-296.763
Notiziario Filatelico, Filatelia, Notiziario ASIF, F & N

Dr. Renzo ROSSOTTI
10138 TORINO - via Beaumont 74 - tel. 011-774.848
Panorama, La Rivista dei Francobolli, Illustrato FIAT, Biu Lancia

Cav. Renato RUSSO
80128 NAPOLI - via Ribera 31 - tel. 081-644.715
Settimanale Tempo, Il Roma, La Rivista dei Francobolli

Sig. Claudio SABELLI FIORETTI
20122 MILANO - via Monte Popera 11 - tel. 02-512.692
Storia Illustrata

Comm. Giuseppe SABELLI FIORETTI
00062 BRACCIANO - via Poggio Molare 10 - tel. 06-902.45.74
Corriere della Sera, Il Filatelico, L'Echo de la Timbrologie

Prof. Vito SALIERNO
20146 MILANO - via Lorenteggio 39 - tel. 02-471.709
Il Nuovo Corriere Filatelico, Il Collezionista, Notiziario ASIF

Dr. Carlo SBURLATI
15011 ACQUI TERME - via Moriondo 9 - tel. 0144-50194
Il Secolo d'Italia, Caravella, L'Ancora

Rag. Giuseppe SCHENONE
20136 MILANO - corso San Gottardo 11 - tel. 02-837.33.82
Collectors' Post, La Gazzetta Filatelica, F & N

Geom. Vittorio SCORTECCI
34134 TRIESTE - via d'Alviano 82 - tel. 040-746.617
Filatelia, Tribuna Filatelica, Cultura e Sport, Filatellija

Sig. Federico SERNICOLA
80128 NAPOLI - via B. Falcomatà 5 - tel. 081-658.685
Roma Notte

Dr. Emilio SIMONAZZI
00191 ROMA - via F. Galiani 49 - tel. 06-327.83.95
Notiziario Filatelico, Notiziario Tematico CIFT, F & N, Notiziario ASIF, Filatelia

Sig. Carlo SOPRACORDEVOLE
30125 VENEZIA - S. Croce 1582 - tel. 041-34564
Notiziario ASIF, F & N, Filatelia

Cav. Ciro SORIA
00195 ROMA - via Buccari 3 - tel. 06-383.119
Momento Sera, Corriere Adriatico

Sig. Sandro TANGA
10137 TORINO - corso Siracusa 89 - tel. 011-354.570
Il Collezionista - Italia Filatelica

Sig. Maurizio TECARDI
00194 ROMA - via dell'Alpinismo 24 - tel. 06-327.65.11
Il Giornale, Bollettino ENIT, Week-end, Il Collezionista - Italia Filatelica

Sig. Attilio TODROS
10126 TORINO - via Garesio 48/1
Il Collezionista - Italia Filatelica, Cataloghi Bolaffi

Dr. Franco TOMASINO
90146 PALERMO - viale Praga 11 - tel. 091-527.604
Giornale di Sicilia, RAI, Il Collezionista - Italia Filatelica, Scena Illustrata

Cav. Elio TOMASSINI
63017 PORTO SAN GIORGIO - viale Nazario Sauro 145 - tel. 0734-4664

Il Marchigiano, Radio Marche, Basket

Prof. Andrea TRAVAGLINI
47036 RICCIONE - via Maroncelli 7 - tel. 0541-48540
La Sfida, Il Bajocco

Sig. Pierluigi VIOLIN
35029 PIOVE DI SACCO - via Breo 16 - tel. 043-80893
Il Gazzettino, Jesolo 2000

Dr. Fulvio ZOIS
00165 ROMA - via Giovanni Bessarione 25 - tel. 06-635.900
Il Villaggio

SOCI HONORIS CAUSA

Gr. Uff. Aurelio Ponsiglione (Napoli, 2-5-1970)
Gr. Uff. Giovanni Vicini (San Marino, 29-5-1971)



U.F.I. - Italia - UNIONE FILATELISTI INTEROFILI fra Cultori e Collezionisti di Interi Postali

Società federata e socia delle: A.C.E.P. - Paris = B.G.S.V. - Berlino = U.P.S.S. - USA

Editrice della SECONDA EDIZIONE 1976 del

“CATALOGO GENERALE DEGLI INTERI POSTALI DELL'AREA ITALIANA”

completamente riveduto, aggiornato e corredato di richiami storici, e delle tariffe postali e di un glossario in tre lingue

Offre ai soci: informaz., assistenza, consulenza, perizie, interscambi, servizio novità area italiana

Adesioni: U.F.I. - Italia - 37100 VERONA - Via dei Mutilati, 5

I «CAVALLINI DI SARDEGNA» E L'EMBLEMA DELL'U.S.F.I.

Gennaro Angiolino

E' vanto italiano l'aver promosso una riforma postale che ha preceduto di diversi decenni l'idea geniale di Rowland Hill: Re Vittorio Emanuele I, infatti, con editto del 12 agosto 1818 promosse una ristrutturazione ed uniformizzazione dei servizi postali in tutti i territori di terraferma del Regno di Sardegna, che, ribadendo il monopolio di Stato per il trasporto della corrispondenza, concedeva ai privati la possibilità di inoltrarla con qualsiasi mezzo non postale, purché fosse stata prima bollata dalla Posta.

Per evitare frodi ed evasioni, si pensò di istituire una specie di carta pre-annullata, usabile senza alcuna altra formalità e si giunse così alle Regie lettere patenti del 7 novembre 1818 che istituirono i cosiddetti « cavallini di Sardegna ». Questo termine può indurre in errore, in quanto questi cavallini — di cui poi parleremo — non ebbero corso in Sardegna, ma come prima abbiamo detto, solo nel restante territorio di terraferma del Regno Sardo (Piemonte, Nizza e Savoia).

Fu il primo passo per arrivare al francobollo adesivo, come dimostrazione di importo pagato dal mittente, ma non ebbe il successo dell'innovazione di Rowland Hill, tanto che i « cavallini » furono soppressi nel 1836.

Il « cavallino » è così denominato perché rappresenta un cavallo stilizzato rivolto verso sinistra, con le gambe anteriori elevate, recante in groppa un puttino che suona un corno postale reggendolo con la mano destra.

La carta postale relativa è di tre tagli: da 15 centesimi (per distanze fino a 15 miglia), da 25 centesimi (per distanze tra 15 e 35 miglia), e da 50 centesimi (per qualsiasi percorso).

Nei valori da 15 c., il cavallino è racchiuso entro un cerchio del diametro di 24 mm.; in quelli da 25 c. è entro un ovale di 27x22 mm.; ed in quelli da 50 c. è entro un ottagono.

In attesa della fornitura « normale » fu effettuata una prima stampa « provvisoria » dei tre cavallini, ad umido, in colore turchino chiaro, su carte di vario tipo e diversamente



filigranate (non ostante che il Regio Viglietto del 7 novembre 1818 parli di carta non filigranata) ma le figure sono racchiuse entro un bordo (circolare, ovale o ottagonale) a tratto continuo.

La popolazione fu avvisata dell'emissione di questa carta postale provvisoria mediante il manifesto camerale del 3 dicembre 1818.

Si provvide intanto a predisporre i « cavallini » della normale fornitura, commissionandone la carta — delle dimensioni di 39x36 cm., con filigrana stemma di Savoia e scritta « Direzione Generale delle R. Poste », — alla cartiera torinese dei fratelli Capuccino. L'impressione dei cavallini, mediante punzone in acciaio temperato — anziché in ottone come per la prima edizione, ambedue ad opera di Amedeo Lavy, incisore della Zecca di Torino — fu questa volta eseguita a secco, ed i bordi racchiudenti la figura, anziché continui, sono costituiti da una fila di palline in rilievo.

Come fu pronta la provvista, un nuovo manifesto camerale, in data 13 dicembre 1819 ne annunciò l'emissione a partire dal 1° gennaio del 1820. Le carte postali provvisorie rimasero in uso fino al 31 dicembre 1819, mentre quelle del tipo definitivo andarono fuori corso a partire dal 1° giugno 1836, in base all'art. 73 dell'editto del 30 marzo 1836 di Re Carlo Alberto.

Quando nel 1966 fu fondata l'Unione Stampa Filatelica Italiana, e si dovette scegliere un emblema, la scelta cadde sul cavallino di Sardegna da 50 c. del primo tipo (bordo continuo lineare) lievemente stilizzato.

Rispetto all'originale figura eseguita dal Lavy, infatti, il cavallino fu reso più snello, la coda più fioccante, la criniera più erta; e fu modificata anche la gualdrappa. Ma ben pochi si sono resi conto di queste arbitrarie modifiche. Il cavallino in giallo, entro ottagono in azzurro, è stato completato da un riquadro rosso recante in basso le iniziali «U.S.F.I.» in giallo.

Il distintivo sociale dell'USFI compare sui tre francobolli emessi dalla Repubblica di San Marino il 29 maggio 1971 a ricordo del congresso dell'Unione Stampa Filatelica Italiana, svoltosi in quella terra ospitale.

L'emblema dell'USFI compare anche sull'annullo postale italiano usato l'anno appresso — il 3 maggio 1972 — a Bari, a ricordo del congresso successivo; ma la figura del cavallino vi risulta rovesciata (diretta verso destra, anziché verso sinistra) alimentando il numero considerevole degli annulli postali italiani « sbagliati », che deliziano i nostri marcofili.

Altri annulli postali in onore dell'USFI — oltre a quello aggiuntivo usato a S. Marino nel 1971 nei giorni del Congresso — sono stati usati a Napoli nel maggio del 1970, e poi a Venezia ed a Cecina.

Per il 1976, ricorrendo il decennale dell'USFI, ne sono previsti diversi: il primo è stato usato a Roma il 7 ed 8 febbraio, in occasione della mostra nazionale della stampa filatelica, e su disegno di Adriano Perone (autore dei bozzetti degli annulli figurati del Convegno filatelico Nazionale di Roma di questi ultimi anni, e dei francobolli emessi dalle Poste Italiane nel 1971 per i Giochi della Gioventù) raffigura nella lunetta superiore un « cavallino » di Sardegna, quale simbolo dell'USFI. Ha fatto seguito l'annullo usato a Prato il 20 marzo, in occasione della « Praphilex ». Ne sono in programma vari altri, nel corso dell'anno: a Napoli, a Pisa, a San Marino e a Milano.

Da oltre 30 anni alla guida della filatelia meridionale

STUDIO FILATELICO

Dott. Cirino Capra Antonio

Via Fiamingo 8/F 8/G - Via Pantano 40/F 40/G - 95129 CATANIA - Tel. 227442 - C. C. Postale 16-7382

UNICA DITTA SPECIALIZZATA NEGLI INVII A SCELTA

6.000 libretti disponibili

Servizio Novità di tutto il mondo ● Condizioni a richiesta
● GRADITE RICHIESTE PER MANCOLISTE (Serie complete nuove di tutto il mondo) ● Consultateci sempre

LA FILATELIA, OGGI

Luigi Pertile

Se questo nostro testo volesse corrispondere letteralmente al suo titolo, sarebbe certo imperdonabile presunzione! Se invece il titolo dovesse essere un « tema » proposto a chi scrive di filatelia — e già molti ne hanno trattato sia negli aspetti generali che per particolari settori — si avrebbero tali e tanti diversi « svolgimenti » da lasciare il lettore attonito e smarrito.

Giornalisti, pubblicisti, studiosi e collezionisti filatelici, come è logico, hanno ognuno proprie idee tutte rispettabilissime ed in genere valide, ma derivanti da differenti e talora opposti punti di vista o da personali concezioni.

Personale pertanto, e certamente origine di molti dissensi, sarà anche la nostra analisi dell'odierna « filatelia » nel nostro bel Paese, e non solo in questo.

Quando ragazzini, dai vecchi banchi della scuola, ai tempi dei « Cellini », dei « Leoni » e dei « Michetti », cominciammo ad appassionarci ai francobolli, la filatelia era solo « collezionismo ». Uno degli infiniti e talora stranissimi settori del collezionismo che più o meno manifestamente è quasi congenito in ogni individuo.

Dal bambino che raccoglie eterogenei elementi che colpiscono i suoi sensi, attraverso tutte le età e tutte le condizioni ed attività sociali, e fino all'uomo di matura cultura che si dedica al collezionismo più illustre in tutte le sue innumeri specializzazioni, tutti o quasi, fanno per proprio intimo godimento del collezionismo, conscio od inconscio.

Collezionismo, quindi, anche all'origine della filatelia, senza sofismi o patemi, allora, e senza spinte commerciali, ambizioni, medaglie e grancassa! Collezionismo filatelico!

Ma l'evoluzione è fenomeno reale, naturale e necessario! Si moltiplicano i cataloghi, si costituiscono gruppi ed associazioni, si formano studiosi e specialisti, si sviluppano commerci, si organizzano mostre e convegni...: si dilata sempre più la massa dei collezionisti. La Stampa se ne occupa con la cronaca, pubblicisti illustrano singoli argomenti, l'editoria si muove, l'industria appresta materiali sempre più aggiornati.

Il collezionismo filatelico diviene un fatto economico, commerciale, addirittura sociale e... di primario interesse anche per le amministrazioni emittenti che portano ad una vera inflazione di emissioni non necessarie per i servizi postali, scodellate solo per far quattrini dai collezionisti. Con la conseguenza, in molti casi, di far « deviare » o stancare questi ultimi!

Tutto ciò nell'arco di meno di un secolo: dapprima lentamente e timidamente ed infine, specie dopo gli anni quaranta, con un crescendo inimmaginabile e caotico.

Quali le conseguenze? La filatelia si dilata fuori del campo collezionistico e fatalmente si smembra e si snatura.

Qual'era infatti all'origine il solo soggetto di una collezione filatelica, se non il « francobollo » o comunque il suo analogo

« valore postale », emesso ed usato per i servizi di Posta? Quel francobollo dalla varia vignetta multicolore che parlava da solo di tante cose note ed ignote e che apriva la mente e la fantasia a conoscenze e curiosità su personaggi, avvenimenti, luoghi, costumi e cultura di ogni parte del mondo?

Le collezioni dei nostri beneamati avi comprendevano infatti solo francobolli ed interi postali. E di siffatte collezioni se ne fanno ancora, sia pure evolute nella qualità, classificazione, estensione e presentazione, ma fedeli sempre alle origini ed al loro nome, anche preso nel senso stretto filologico e letterale.

Non intendiamo con ciò avallarne la staticità, forse un po' puerile, od un tradizionalismo forse un po' arido e pedissequo, ma egualmente dissentiamo da certi moderni « novatori », tali forse più per « posa » o per giovanile eccessivo gusto contestatore, talora vanitoso e più demolitore che costruttivo! (c'è in tutti i tempi ed in tutti i campi gente che fa « Be-eee, Be-eee », vero, dotto Collega?).

Consideriamo pertanto filatelia autentica anche tutte le collezioni specializzate o settoriali: singoli Paesi o periodi storici, francobolli « su busta » o documento postale realmente viaggiato, soli interi postali, francobolli o documenti postali di particolari singoli servizi, ecc., ecc. Attenzione però agli sconfinamenti in soli determinati « soggetti », nel qual caso si possono avere sì, delle « collezioni », ma non della « filatelia » vera e propria.

Cosa troviamo ancora, oggi, oltre a ciò, sotto la materna ed abusata etichetta di « filatelia »?

— la « Maximafilia », specialità esotica di importazione che per generosità preferiamo non qualificare e che si concreta in creazioni private o commerciali, senza alcuna ufficialità nè finalità. E' filatelia?

— le « F.D.C. », pure di esotica importazione, per le quali vale quanto detto per le « Maximum ». E si pretendono di formato « standard », della tale « marca », accettandole anche non viaggiate! E' filatelia?

— le « quartine », i « blocchi, fogli e foglietti, i « ponti » ed altre simili cose inventate e divenute di moda per interessi commerciali, sulle quali sono superflui i commenti. E' filatelia?

— le insignificanti « varietà », per microscopiche macchioline, sbaffi di colore, usura di stereotipi, scarti di stamperia, spostamenti di « registro » e simili cose! E' filatelia?

Altro campo è la « Marcografia », nobile collezione e materia di studio e ricerca quando si riferisce ad « annulli postali necessari », dai « prefilatelici » alle « franchigie », ai servizi speciali, ecc. (e si entra quindi nella « Storia Postale! »). Ma il settore è oggi inquinato dalla... diarroica creazione quotidiana dei moderni « annulli occasionali », « illustrati », « flammes », « meccanici »,

ecc., del tutto estranei o non giustificati o necessari allo svolgimento del servizio postale! E' filatelia?

Notevolmente diverso diviene il discorso per le cosiddette collezioni « tematiche ». Queste pur valide ed interessanti « raccolte » di materiale filatelico o parafilatelico (e talora estraneo), se formate secondo i recenti canoni del loro « Regolamento », sono senza dubbio frutto di particolare ricerca, di studio e di cultura e sono ricche della personalità di chi le forma. Ma consentiteci di ritenere che non sono nè « collezionismo » nè « filatelia ».

Con un po' di maligno umorismo, che non vuole essere irrispettoso, si potrebbero definire « Cultura illustrata... a fumetti ».

C'è infine la « Storia Postale », la grande nobile Signora che oggi impera e... fa moda, e che accoglie fra le sue materne braccia oltre ai figli legittimi, anche tanti, troppi... trovatelli!

Indubbiamente, se contenuta in soli documenti postali « logici » e seri, travalica il semplice « collezionismo » e diviene « filatelia » nel senso più culturale ed appassionante. In essa si identificano i vari settori: origini ed evoluzione della « posta », prefilatelia, annullamenti, franchigia, mezzi, itinerari e tariffe dei servizi, posta di emergenza, posta militare, ecc., ecc.

Ma..., si, ci sono i « se » ed i « ma ».

Quando la si infarcisce di storia politica o militare o di costume o di... pettegolezzi locali dell'epoca, in forma prevalente, riducendo la presenza di materiale « postale » a pochi sparuti elementi, non è più storia postale ma solo vecchia cronaca.

E non lo è più, a nostro avviso, anche quando va a cercare nei tempi moderni od attuali, fatti di origine o natura privata, occasionale o, peggio, volutamente manipolati a fini filatelici.

Od anche quando vi si voglia includere tutte le varie ed infinite combinazioni di « moderne » affrancature lecite, normali per cambio di tariffa, o volontarie ed abusive, ecc., o gli « usi privati » di valori postali, liberamente ammessi dai regolamenti o tollerati o sfuggiti ai controlli.

Vediamo di non esagerare e di non volere trasferire in massa anche sul « moderno » tutto ciò che per l'« antico » è ormai divenuto vera « storia » e riconosciuto come « rarità classica ».

E', del resto, quello della Storia Postale, un settore così specifico e culturale che meriterebbe di chiamarsi solo « Storia Postale » senza andare a prestito dell'appellativo di « filatelia » e di farsi da questa adottare!

A cosa porta tutto ciò che fin qui abbiamo criticamente esaminato e constatato? A nostro avviso porta al caos che attualmente troviamo in tutte le attività cosiddette filateliche: nella Stampa, nelle pubblicazioni private, nel mercato, nei convegni, nelle mostre e perfino nei Circoli ed Associazioni, e che fatalmente si riflette sul collezionista e sul filatelista meno preparato,

che ne rimane disorientato, distratto o tentato di volta in volta di seguire l'una o l'altra o più d'una delle citate... deviazioni senza raggiungere nella maggior parte dei casi, qualche cosa di organico, valido e soddisfacente. Ed in questo caos il « commercio » (spesso responsabile), ovviamente e giustificatamente trova il suo maggior interesse, ai danni del volontario contribuente. Anche se « filatelia », « collezionismo », « hobby » in genere, dovrebbero sempre trascendere il fattore venale, non si può discostarsi dal riconoscere l'esistenza di una ragionevole componente economica. Di certo materiale « gonfiato » dalla « moda » o dalla propaganda o dall'operatore commerciale, cosa ritiene di poter recuperare il collezionista, il giorno che volesse o dovesse realizzare?

Per ultimo, totalmente fuori tema, consentiteci anche un'altra domandina: perchè sulla Stampa, nei convegni, nelle mostre, nei Circoli, ecc. mescoliamo la « Numismatica » con la « Filatelia »? Quali affinità di comune interesse possono esserci fra queste due discipline? Perchè, da filatelisti, dobbiamo trovarci in mezzo a persone che parlano un'altro linguaggio e dobbiamo « navigare » fra monete, medaglie, stampe, orologi ed antiquariato (o pseudotale) di ogni genere? Vogliamo proprio aumentare ancor più il lamentato caos?

A questo punto, legittimamente, ci chiederete il perchè di questo nostro lungo discorso, talora cattivello e con giudizi talora tanto severi (ce ne scusino gli Amici!), anche se dichiaratamente personali e tolleranti.

Diremo che, quali pubblicisti e scrittori filatelici, riteniamo proprio nostro compito dibattere tali temi, vuoi per informazione, vuoi per critica costruttiva e sempre cordiale; non certo per la ridicola presunzione di essere oracoli o catoni, depositari unici del giusto e del vero.

Generalmente poi, a chi fa della critica, che può apparire una facile cosa, si richiedono anche proposte o suggerimenti per ovviare ai presunti mali denunciati. Il che è certamente più difficile, ma esorbita comunque dal compito del critico!

Riteniamo del resto che per quanto da noi detto, non siano necessarie rivoluzionarie riforme... che lascerebbero il tempo che si trovano. Nè certamente auspichiamo imbrigliamenti autoritari e norme e regolamenti livellatori, così contrari alla libertà che alla base di ogni « hobby ». E' forse più una questione di « nomenclatura » che di sostanza, ed a nostro avviso sarebbe sufficiente che i vari settori e le varie specializzazioni venissero in ogni caso e circostanza trattati separatamente, ognuno nella propria idonea sede ed al proprio livello, con sincerità ed onestà senza pretendere di spacciare tutto e sempre genericamente per « filatelia ».

*

IL GIARDINO INCOLTO

Un anno ignorato

Michele Giampietro

Col titolo principale (che rubo all'amico Carlo Cerutti) intendo parlare della filatelia giovanile. È un giardino, perché tutto quello che ha attinenza alla gioventù ispira idee di gaiezza e di bellezza; è incolto, perché in esso i fiori (da identificare prosaicamente nei soldi) spuntano tardi, mentre i giardinieri (i commercianti, per intendersi subito) amano coltivare le piante di rapida fioritura. Con ciò, non intendo far loro colpa alcuna; al loro posto, probabilmente, agirei nello stesso modo.

Allora, chi deve occuparsene? Cominciamo dall'Amministrazione Postale, che (secondo un'affermazione stampata a grossi caratteri nelle vetrine di Bolaffi) ricava da sei a sette miliardi annui dalla vendita dei francobolli a scopo filatelico. Certo, non li ricava dai ragazzi; ma gli adulti di oggi furono ragazzi di ieri e viceversa. Perciò, incoraggiare oggi la filatelia giovanile, significa ingrossare domani le schiere dei filatelisti paganti. Il discorso è per la suocera; ma la nuora (quanto dire i commercianti) non lo ignori e non lo trascuri.

Sarebbe ostilità falsa e preconcetta dire che il Ministero

delle Telecomunicazioni non fa nulla per la filatelia giovanile. La «Giornata del Francobollo», che quest'anno (almeno a Roma) ha avuto una doppia e molto ben curata manifestazione (provinciale e nazionale) e le due serie dei francobolli disegnati dai ragazzi (le «maschere» nel 1974 e le «fiabe» nel 1975) mi smentirebbero subito.

Ma perché detto Ministero, nel 1964, non partecipò all'anno internazionale della filatelia giovanile, proclamato dalla Federazione Internazionale Filatelica (che ha sede a Ginevra)?

Le manifestazioni attuate in detto anno furono le seguenti: francobolli speciali (li emisero Spagna, Belgio e Argentina); annulli con il simbolo dell'«anno» e la relativa leggenda; sigilli di propaganda (riprodotti anche su cartoline postali e su buste); articoli sui giornali d'informazione (oltre che sulle riviste specializzate); affissione di manifesti e locandine con motti di propaganda; esposizioni.

Il francobollo spagnolo fu compreso nella serie per la esposizione filatelica del 1975 e nella targhetta (che lo annullava) si leggeva questa frase davvero scultorea: «La filatelia giovanile è un ponte culturale fra le nazioni».

In Italia non vedemmo nulla di tutto questo, perché il Ministero ignorò l'anno della filatelia giovanile. Meno male che, nella trascuratezza, ebbe dei compagni e cioè i Ministeri della Francia, dell'Olanda, del Portogallo, della Norve-

anno internazionale
1974



filatelia
per la
gioventù

* FILATELIA *
L'HOBBY DEL MIO
TEMPO LIBERO

annulli apposti nei cantoni svizzeri di lingua italiana

gia e del Regno Unito. Al contrario, ci furono paesi che, pur non essendo membri della Federazione, si associarono alle manifestazioni, organizzando mostre filateliche giovanili (U.S.A., Canada, Jugoslavia e Bulgaria).

Presentiamo i tre francobolli emessi dalla Spagna, dal Belgio e dall'Argentina, nonché l'annullo a targhetta usato dalle Poste dei Cantoni italiani della Svizzera. La vignetta riproduce il simbolo dell'«anno». Scelto per concorso, fu



usato dalle Poste di tutti i paesi aderenti all'Anno della filatelia giovanile. Il discorso, fin qui chiaro e accessibile a tutti, lo diventa assai meno quando voglia spiegare il significato del simbolo. In quella specie di cuore, in alto, si può immaginare una faccia umana. Ma in quel quarto di cerchio a sinistra, che ci si deve vedere? I miei figli, chiamati a consulto, si sono accordati per il profilo di un'altra faccia. Insomma, partendo dalla filatelia, che interessa sia i ragazzi che le ragazze, la vignetta vorrebbe significare appunto due ragazzetti, un maschio e una femmina. Santo cielo, ma era la filatelia giovanile, che si voleva propagandare, non la magia, non l'astrologia, non l'enigmistica! Questo simbolo cabalistico mi ricorda l'inondazione di grandi manifesti che, anni fa, subì l'Italia da Bolzano a Trapani, per insegnare (?) agli automobilisti a esser prudenti sulle strade. Nessuno ci capì nulla; ma l'Erario (cioè noi) ci rimise un miliardo.

IDEE NUOVE PER IL GIARDINAGGIO

Torniamo al giardino, che attende validi e non venali giardinieri. Vedo questi ultimi (purtroppo con la fantasia) in seno a ogni circolo filatelico. Perché il socio più preparato culturalmente e miglior parlatore non potrebbe assumersi l'incarico di raccogliere intorno a sé i ragazzi, d'insegnar loro la cernita, la pulizia, la ripartizione e la con-

sevizazione dei francobolli, ma anche la maniera di « leggerli »? Questo non è un lapsus; ho inteso dire proprio « leggere » e non vedere i francobolli, perché ciascuno di essi è una pagina d'antologia. La persona, l'animale, l'avvenimento, la località, l'oggetto ritratti hanno una storia, una vita, un significato. Sta alla parola dell'esperto vivificare ogni pagina della multicolore antologia, che si chiama album filatelico.

Per esemplificare, dirò che, se purtroppo è vero che il simbolo (di cui ho parlato poc'anzi) ha più d'un fratello nei francobolli, è anche vero che tutti gli altri sono chiari e quando vogliono celebrare Michelangelo ce lo fanno vedere anzitutto nelle sue vere sembianze (col naso rotto da un pugno dell'invidioso Torrigiani) e poi attraverso le sue opere di pittura, scultura e architettura. Dopo un'accorta rievocazione del genio di Caprese, meglio ancora se fatta col sussidio delle diapositive, ditemi se ci sarà un ragazzo che non amerà Michelangelo e se non gli verrà la voglia di raccogliergli i francobolli.

Ma le dispositive costano. Certo che sì; ma è anche certo che un Circolo filatelico, acquistandole o facendosi fare direttamente dai francobolli, finirebbe col ritrovarsi un prezioso patrimonio. Se non ha una biblioteca, miri a farsi la filmoteca.

Altra obiezione: il circolo ha già il delegato giovanile. Lieto di saperlo, ancor più lieto se saprà che tutto il sodalizio è solidale con lui, dandogli ogni appoggio morale materiale.

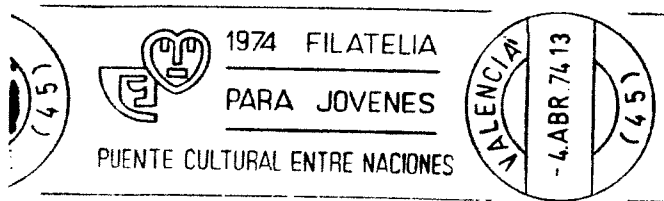
Vengo alla stampa e qui, colleghi giornalisti filatelici recitiamo il «nostra culpa». Quanto spazio dedichiamo, sulle riviste specializzate, alla filatelia giovanile? Ci siamo ma impegnati a fare (e a diffondere) una vera rivista per ragazzi? (Qui Severino Massari dovrebbe dire gli entusiasmi, i sacrifici e poi le delusioni, che gli causò la sua creatura letterario-filatetica, intitolata «La Sfida»). E i libri di filatelia per ragazzi quanti sono e che diffusione hanno avuto? Alla «giornata del francobollo» perché non diamo una partecipazione attiva, parlando noi ai ragazzi, in sostituzione dei discorsi occasionali, inevitabilmente retorici?

Ci sono presidi intelligenti, che gradiscono che estrani alla scuola, ma competenti in qualche argomento di attualità, entrino nella scuola, per trattarvi un tema di viv interesse per i ragazzi. Non potremmo anche noi sollecitare un invito del genere e commemorare (tanto per fare un esempio) i sei musicisti del 1975, attraverso i loro (ahim quanto brutti!) francobolli?

Parlare ai ragazzi nell'aula magna di una scuola, significa sensibilizzare sugli argomenti filatelici anche gli insegnanti. Non è facile farsene degli alleati, presi, come son dal programma, dall'orario e dai decreti delegati malfatti (proto, puoi scrivere con la minuscola o con la maiuscola la parola potendo essere insieme aggettivo e nome proprio). Però, se e dove ci si riesce, la battaglia della filatelia giovanile è vinta. («La vigna e i pali») ho intitolato un articolo sulla sensibilizzazione degli insegnanti alla filatelia, a parso su «Francobolli». E' appena il caso di avvertire che la «vigna» è la filatelia giovanile, mentre i «pali» sono gli insegnanti).

DUE FIORI CHE HAN NOME: CECINA E CERVIA

Questi sono semi di fiori per il giardino incolto; i colleghi giornalisti ne portino altri. Però, una volta messi



dimora, non dimentichino che i fiori vogliono acqua e fertilizzanti.

Giardino incolto quello della filatelia giovanile, d'accordo. Ma due fiori belli e assai promettenti per il futuro ve li ho colti nel 1975. Essi han nome Cecina e Cervia, due cittadine dirimpettaie, la prima sul Tirreno, la seconda sull'Adriatico. A Cecina, il circolo filatelico (presieduto dal direttore del locale ospedale dr. Pierluigi Simoni) aveva dato come tema ai ragazzi della scuola media il disegno di un francobollo archeologico. Ammira i tanti bozzetti (già selezionati) e i primi premiati, tutti forniti di opportune didascalie (le quali mi confermarono nell'assunto, che i francobolli si vedono sì, ma si leggono pure). Assieme al concorso per i bozzetti, a Cecina erano state prese altre iniziative per incoraggiare i ragazzi, sulle quali debbo sorvolare, ma che mi piacquero e che spero si ripeteranno.

A Cervia, auspice la rivista «F e N» (che però si pubblica a Torino e della quale è animatore un altro medico, il dr. Carlo S. Cerutti) il tema della filatelia giovanile è stato affrontato e centrato in maniera nuova e assai convincente. A Cecina i giovani erano una componente della complessa manifestazione filatelica; a Cervia erano tutto: niente da comperare per nessuno: tutto da vedere e tutti da sentire. Le iniziative furono tre: esposizione, stampa e tavola rotonda.

Le esposizioni di filatelia giovanile ci sono sempre state, magari come sezioni di mostre generali. Ma i dirigenti di «F e N» s'erano posta una domanda: di tutta la farina che i ragazzi espongono, quanta è del proprio sacco e quanta invece è del sacco paterno? Posta la domanda, veniva subito la risposta, che in questo caso era una proposta: convociamo i ragazzi espositori e sottoponiamoli, dinanzi ai quadri della propria collezione, a una specie di esame, sulla filatelia in genere e sul materiale esposto in ispecie.

L'idea fu attuata e credo che questa sia la prima volta in cui si è richiesta la presenza fisica degli espositori con l'obbligo di dar conto di ciò che esponevano. (Sebbene non sia mio compito di parlare dell'organizzazione logistica, che

risultò perfetta, ritengo doveroso dire che l'ospitalità per due giorni a ciascun ragazzo e a un suo familiare fu signorilmente offerta dal Comune e dall'Azienda di soggiorno; che ad animare tutte le iniziative fu il ravennate Giorgio Piccino, coadiuvato validamente dai cerviesi Giorgio Giunchi e Luigi Nanni e altri amici ancora).

La parola esame è convenzionale, ma non impressioni nessuno: in effetti, a Cervia ogni componente la giuria colloquì con i singoli ragazzi e io, da professore qual fui, m'intenerii sia dinanzi alla timidezza e titubanza di alcuni che alla baldanza e alla spocchia di altri. Ma i sentimenti del vecchio insegnante non contano: qui si vuol affermare che Cervia ha indicato una nuova strada: mostre filateliche esclusivamente giovanili e sondaggio sulla genuinità delle stesse. La lezione è stata subito recepita (ma solo in parte) giacché ho notizia che già nell'autunno 1975 si son fatte mostre esclusivamente giovanili a Montecatini, a Verona e a Trieste.

Perché in parte? Perché Cervia ha offerto l'ospitalità ai ragazzi, la qual cosa significa che ha fatto veder loro cos'è realmente una mostra, che cosa hanno esposto gli altri ragazzi, che cosa potranno fare essi per migliorare la propria collezione. A Montecatini invece, a ritirare i molti premi messi in palio, non c'erano che due soli premiati, per giunta fratelli e per giunta ancora provenienti dalla vicina Pistota. Agli altri, il premio sarà stato mandato cortesemente a casa; però l'utilità didattica della mostra è loro sfuggita in pieno.

La mostra della stampa filatelica per giovani vide premiati, con la riproduzione della «caveia» (ferro ornamentale e con funzione di sonagliera degli antichi carri agricoli romagnoli) Antonio De Lorenzo, Paolo Pozzi e il sottoscritto. Si tratta del premio intitolato a Sergio Casadio, un benemerito della filatelia romagnola, scomparso troppo presto.

Più originale e importante la terza iniziativa cerviese: la tavola rotonda sulla filatelia giovanile. Intervenero i giornalisti più qualificati e non vi fu aspetto dell'argomento che non fosse lumeggiato fin nelle riposte pieghe. Ometto il resoconto degli interventi, che può esser letto per esteso sul n. 36 di «F e N». In succinto, posso dire questo: si analizzarono le cause dell'incoltura del giardino e si additarono i mezzi per portarlo (o riportarlo) a risplendere di fiori. Cervia ha detto quello che va fatto e ha mostrato pure come farlo. A mio giudizio l'argomento teorico è esaurito al punto che, per diversi anni, non credo che si possano dire cose inedite in materia di filatelia giovanile. La guida e l'esempio ci sono e i giardinieri non mancano. Solo che non debbono concentrarsi unicamente sul giardino già coltivato (cioè la filatelia per adulti). Dedichino anche al terreno adiacente, rimasto incolto o coltivato di sfuggita, le cure indicate da Cervia e finiranno con l'avere un reddito semenzai per il maggior giardino.

*

LE BOLLATURE PIÙ RARE DEL REGNO D'ITALIA

*Annullo numerale e bollo normale di Collettorìa
degli uffici postali di nuova istituzione: 1866-1889*

Mario Gallenga

Nel marzo 1866 la Direzione Generale delle Poste adottò la nuova disposizione sulla bollatura delle lettere, per la quale il francobollo doveva venire annullato con un bollo numerale, ed a fianco sulla lettera doveva venire impresso il bollo nominale con datario di pertinenza dell'Ufficio Postale.

Da fine marzo a fine maggio 1866 avvenne la consegna dei primi 2503 bolli con numero progressivo assegnati agli uffici postali del Regno, agli Ambulanti ferroviari e ai due uffici postali all'estero.

Molti uffici, specialmente dell'ex Regno di Napoli e di Toscana, usavano ancora i bolli Ducali. A fine 1866, con l'annessione del Veneto, si fornirono in un primo tempo i soli bolli numerali. E lo stesso accadde nel Lazio dopo il 20 settembre 1870, dove i bolli a numero vennero a lungo usati con i bolli nominali di fornitura pontificia. Si crearono così le prime combinazioni anomale, croce e delizia di tutti i collezionisti di Storia Postale, di quella vera, che ora è trascurata e soffocata dalle tante storie postali fasulle che con tanta leggerezza vengono pubblicate.

Dopo le consegne agli uffici postali esistenti ad aprile 1866, l'Amministrazione postale iniziò a fornire agli uffici postali di nuova istituzione i due bolli, il numerale con numero progressivo o con quello di un ufficio soppresso, ed il nominale a datario. Nel 1877-1878 i bolli numerali a punti vennero sostituiti con nuovi bolli numerali a linee, e con un distacco di qualche mese, ed a volte di un anno e più, vennero sostituiti i bolli nominali a doppio cerchio piccolo, con i nuovi nominali a cerchio grande.

Tutto questo venne descritto e catalogato prima dal prof. Angelo Carozzi nel suo catalogo edito a Milano nel 1937, e recentemente dal sig. Stefano Ricci col suo catalogo edito a Parma nel 1970.

La raccolta delle lettere di ogni ufficio postale, con le principali combinazioni:

1866-1877: Annullo numerale a punti e bolli ducali o a cerchio piccolo o a doppio cerchio.

1877-1878: Annullo numerale a linee e bolli nominativi come sopra.

1878-1889: Annullo numerale a linee e bolli a cerchio grande.

E' certamente una delle raccolte più avvincenti, specialmente se il collezionista l'approfondisce, e ricerca tutte le varianti dei bolli nominali a cerchio grande, che sono moltissime e che sono state trascurate nei suindicati cataloghi.

Molti numerali sono rarissimi, specialmente quelli degli uffici aperti negli ultimi tempi, e quindi con numeri sopra il 4000, e quelli assegnati a piccoli centri o alle succursali delle maggiori città. Le quotazioni ormai raggiungono alcune decine di migliaia di lire per la sola rarità della bollatura, anche se l'affrancatura sia di valore modestissimo.

Ma un tipo di bollatura, che riguarda i numerali, e che non è stata considerata nei nostri cataloghi specializzati, è questa che mi appresto a descrivere, e che ritengo la più rara tra tutte quelle degli uffici postali del Regno nel periodo 1866-1889.

Bisogna considerare che con la consegna nel 1866 dei primi 2503 bolli a numero, tutti i centri principali erano ormai forniti di ufficio postale governativo. Già dal maggio 1866 vengono aperti nuovi uffici postali in piccoli paesi nelle più differenti parti d'Italia. Ed ogni mese il Bollettino dell'Amministrazione delle Poste annunzia l'apertura dei nuovi uffici, ed il numerale assegnato, fino ad arrivare nel gennaio 1890 all'ultimo numerale, il « 4473 ».

Accadde quindi quanto era già successo nel periodo delle annessioni, dal 1860 al 1863, quando per l'eccessivo numero di nuovi uffici postali da attrezzare, gli incisori di Torino non arrivavano a fornire in tempo i bolli nominali con datario, ed il nuovo ufficio postale continuava per molti mesi ad adoperare il bollo ducale; e se questo era un semplice bollo lineare, l'ufficiale postale vi scriveva sotto a penna la data d'impostazione, tanto per far capire che non si trattava più di un servizio postale comunale, ma bensì di un ufficio governativo.

Questa crisi nelle consegne, per i soli bolli tondi nominali, in quanto gli annullatori numerali erano certamente ordinati in serie, e quindi ve ne era sempre disponibilità, si riprodusse nei periodi nei quali venivano contemporaneamente istituiti molti nuovi uffici postali. E certamente allora la Direzione delle Poste forniva per la data d'apertura dell'ufficio il solo annullatore numerale, ed il bollo nominale arrivava con qualche settimana di ritardo.

Certamente la maggior parte dei nuovi uffici postali attendeva l'arrivo del bollo nominale per cominciare a bollare regolarmente le lettere in partenza, limitandosi in questa attesa ad inviare la posta all'ufficio principale dal quale fino ad allora aveva dipeso.

Ma conosco quattro casi, tutti prodottisi in territorio ex pontificio, e che ho già illustrati nelle mie monografie — dove seppelliti dal « mare magnum » di notizie non hanno potuto avere il giusto rilievo — e che ora torno a segnalare, in quanto mi interessa sapere se questo è accaduto in altre regioni italiane per le quali non ho documentazione. In caso affermativo questo tipo di bollatura potrebbe fare un capitolo a se, in quanto interessa sia i collezionisti di Numerali che quelli di Collettorie, pur essendo a tutti gli effetti il primo tipo di bollatura di un Regio Ufficio Postale. Mi auguro quindi di ricevere delle segnalazioni dai colleghi specializzati per le altre regioni italiane.

Espongo questo tipo di bollature in ordine cronologico di apparizione.

VETRALLA - Distribuzione di II Classe pontificia, quindi comunale, ebbe il primo bollo postale, del tipo lineare, nel 1844. Nel 1864 il bollo era talmente consumato che il Comune ne fece fare uno nuovo, certamente di sua iniziativa, che porta il nome della antichissima cittadina, patria del nostro consocio Sabelli Fioretti, e lo stemma della città, un cespo di vite che sembra un albero. Lo riproduco su di una lettera che ha un particolare interesse, in quanto è stata scritta il 18 settembre 1870, e porta già nel bollo ovale amministrativo lo stemma dei Savoia, due giorni prima che con la presa di Roma venisse posto fine al potere temporale.

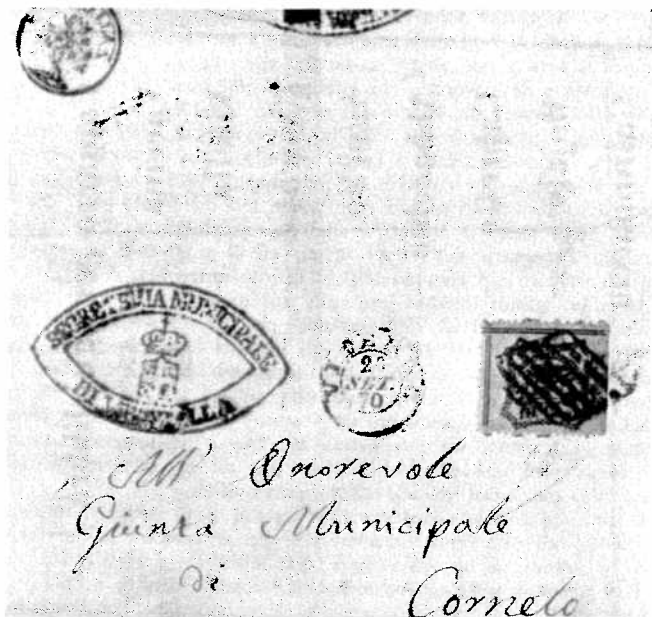


FIGURA 1

Alla Figura 2 riproduco altra lettera di Vetralla — con il bollo pontificio ormai assimilato a **Bollo di Collettoria** italiana — diretta a Barbarano, ed annullata in transito dall'ufficio postale di Viterbo, che il 2 novembre 1870 ancora usava i due bolli pontifici.

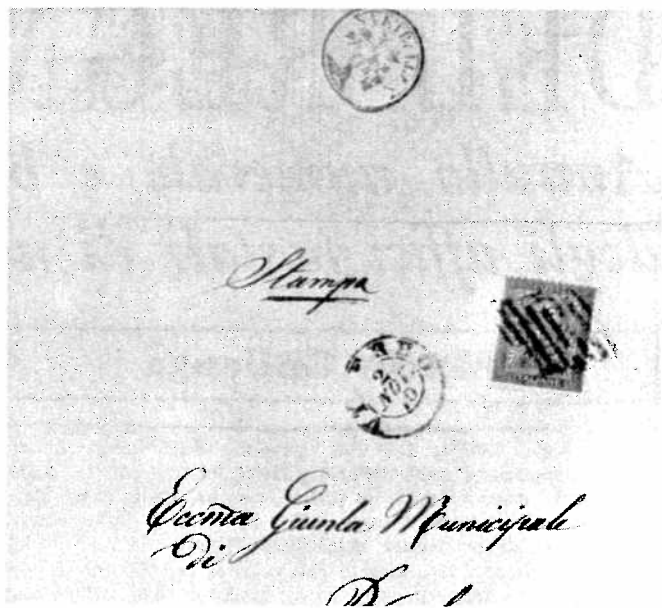


FIGURA 2

Il 1° novembre 1871 Vetralla viene dotata di Ufficio Postale, al quale è assegnato l'annullatore « 651 ». La lettera che riproduco alla Figura 3 è partita da Vetralla proprio quel giorno (porta al verso il bollo di transito a Viterbo pure del 1° novembre, e quello di arrivo a Torino il 3 sempre di novembre, e non di dicembre come accadrebbe adesso). L'ufficio postale adopera il numerale per bollare il francobollo, e pone accanto, come da regolamento, il bollo di Collettoria, ex pontificio.

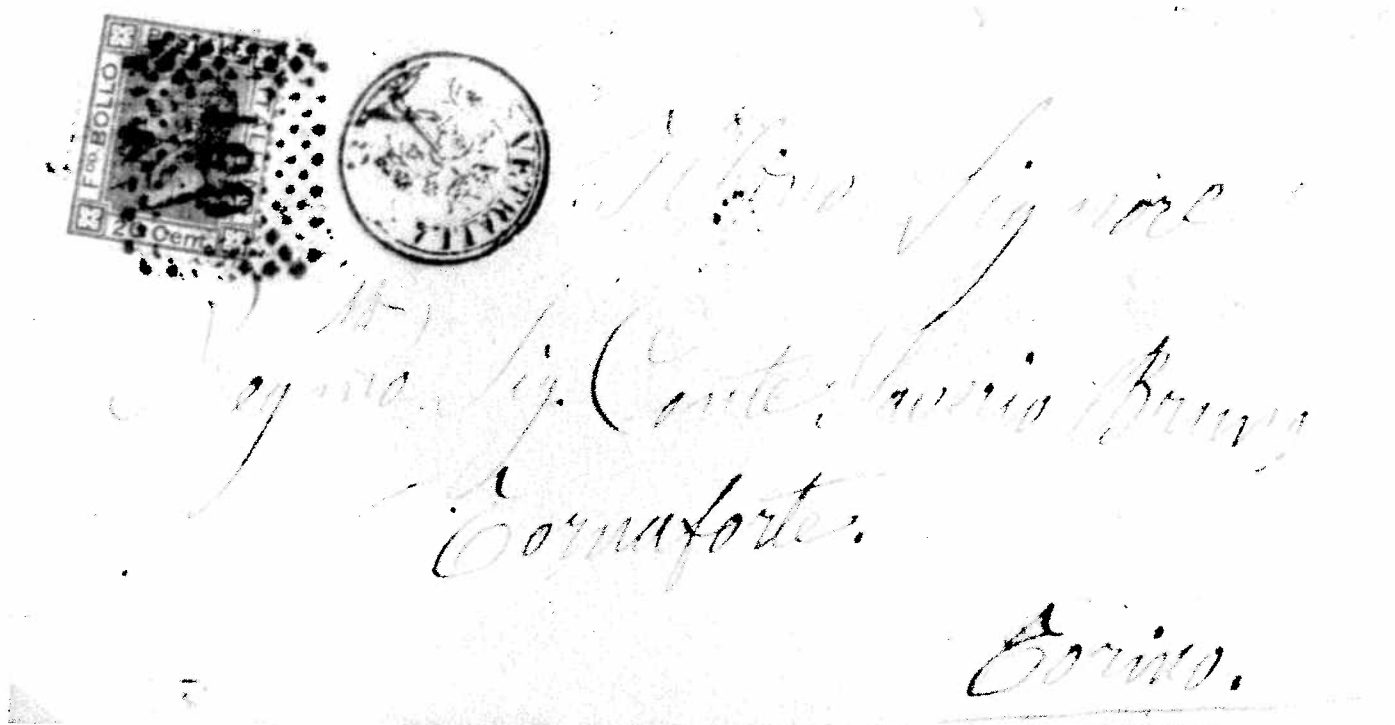


FIGURA 3

COMUNANZA - Distribuzione di II Classe pontificia, che usò il suo raro bollo comunale dal 1852 al 1863. Diventò Collettorìa di II Classe il 1° gennaio 1865 ed usò il « corsivo » di Firenze fino a quando ebbe istituito l'Ufficio Postale il 1° ottobre 1873, e assegnato il numerale « 2797 ». Purtroppo possiede solo la lettera riprodotta alla Figura 4, lettera in franchigia, dove lo impiegato postale ha scritto a penna sotto il bollo di Collettorìa la data di partenza « 9 novembre 1873 ». Evidentemente a 39 giorni dall'apertura dell'Ufficio Postale ancora non era giunto il bollo nominale. E' da tenere presente che il 1° ottobre 1873 ben trenta nuovi uffici postali vennero istituiti contemporaneamente.

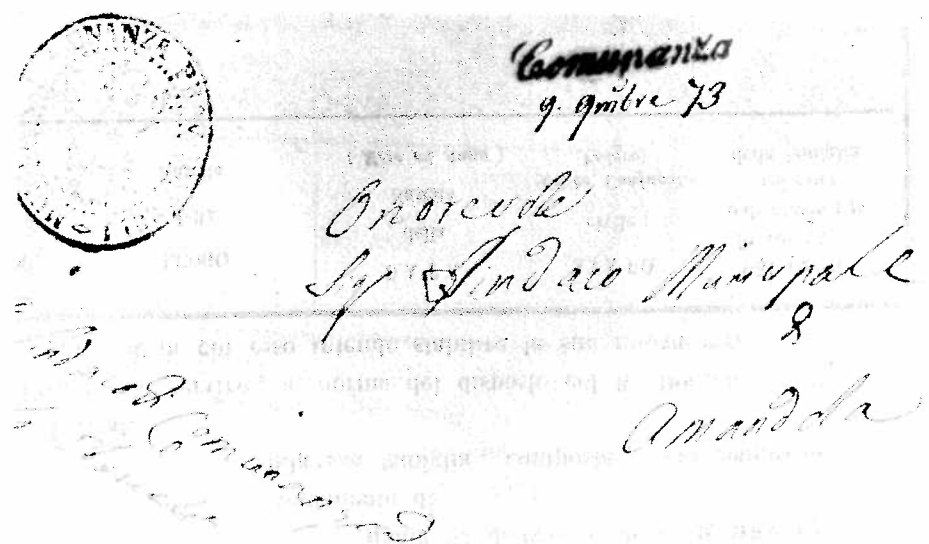


FIGURA 4

APPIGNANO - Distribuzione di II Classe pontificia, che ebbe bolli postali dal 1818. Il terzo tipo, che riproduco alla Figura 5, entrò in uso nel 1853, e lo conosco usato su Sardegna fino al marzo 1863.

Nell'aprile del 1863 Appignano si fece fare un nuovo bollo postale, che conosco usato con Sardegna e con Italia, anche come annullatore, pur essendo Appignano una semplice Collettoria di II Classe, che dipendeva dall'Ufficio Postale di Macerata. Vedi Figure 6 e 7.



FIGURA 5

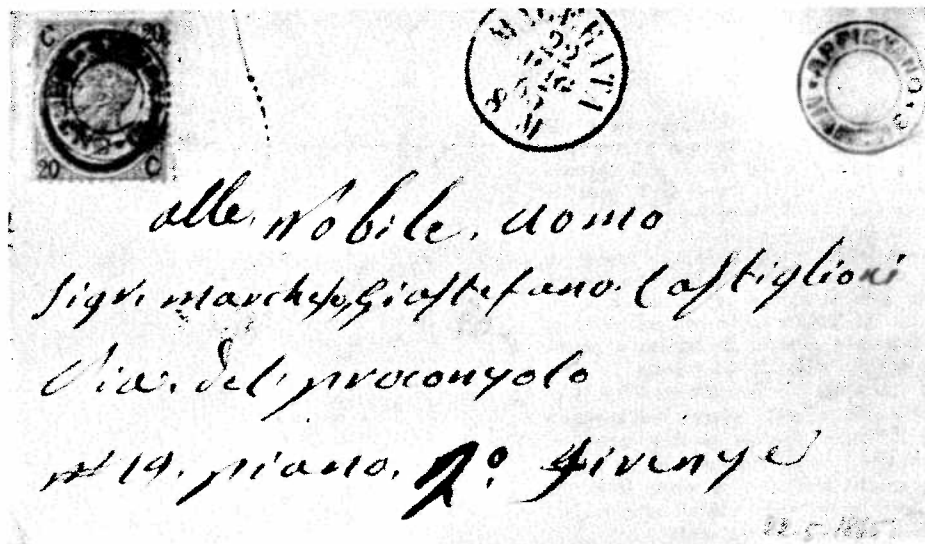


FIGURA 6